

Ref.: 207/2019

Rome, 10 october 2019

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

Prot.: 207/2019

Roma, 10 ottobre 2019

Verbale del Gruppo di Lavoro 1 (GL1)

Sala riunioni del Grand Hotel Palace
305, Monastiriou str, Salonicco
4 giugno 2019

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Slides di Gian Ludovico Ceccaroni e Marzia Piron

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore apre i lavori illustrando l'ordine del giorno, che viene adottato all'unanimità.

Il coordinatore passa al punto seguente dell'odg relativo all'approvazione del verbale del gruppo di lavoro 1 tenutosi a Malaga il 10 aprile 2019.

Mario Vizcarro (FNCCP) specifica che lo studio svolto in Catalogna sulla caratterizzazione degli scarti è stato il risultato di una collaborazione con un'organizzazione di biologi e non con un'organizzazione ambientalista, e quindi chiede di modificare il verbale. Il Segretariato apporterà la modifica richiesta e il verbale viene approvato così come modificato.

Il coordinatore procede, quindi, a riepilogare lo stato di avanzamento dei regolamenti, e sostanzialmente conferma quanto già esposto nella precedente riunione a Malaga.

In merito al FEAMP, Gian Ludovico Ceccaroni ricorda che il Segretariato del MEDAC ha ricevuto una dichiarazione congiunta di tre SM (Francia, Spagna e Italia) in merito alla proposta di regolamentazione del FEAMP. I tre SM sottolineano l'importanza di evitare qualsiasi ritardo nell'attuazione dei programmi operativi, anche se dovuto al tentativo della CE di riconoscere le specificità locali con misure apposite. Tra le ulteriori richieste avanzate nella lettera si annoverano: l'aumento del tasso di cofinanziamento, il miglioramento dei meccanismi di semplificazione con la riduzione del carico amministrativo e la condivisione degli indicatori di risultato, la maggior flessibilità nel supportare la pesca di piccola scala e la necessità di migliorarne la definizione così da rispecchiare le specificità del Mediterraneo.

Prima di proseguire i lavori il coordinatore dà il benvenuto ai rappresentanti di FAI CISL e UILA Pesca, nuovi soci del MEDAC.

Il coordinatore procede alla presentazione relativa alla bozza di regolamento sulle misure tecniche. Ricorda che nel marzo 2017 il MEDAC aveva formulato un secondo parere molto dettagliato sull'argomento, in cui erano state illustrate punto per punto le osservazioni e le proposte di modifica. Dalla prima proposta di regolamento della Commissione nel 2016, comunica che il regolamento ha seguito l'iter della procedura legislativa ordinaria e che è stato approvato: rimane solamente la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (GUUE), che dovrebbe essere imminente.

La rappresentante di Birdlife interviene per sottolineare l'importanza del regolamento misure tecniche in relazione alla riduzione dell'impatto dei palangari sugli uccelli marini. Ritene importante che il MEDAC si impegni per aumentare le misure di attenuazione delle catture accessorie di uccelli marini. Birdlife sta lavorando per trovare soluzioni adattate a livello nazionale.

Krstina Mislov (HGK) esprime disaccordo verso l'ultima versione del regolamento sulle misure tecniche perché ritiene che il MEDAC non sia stato sufficientemente ascoltato, pur avendo lavorato molto sull'argomento, e anche per trovare un accordo tra 60 e 40%.

Il coordinatore fa presente che in realtà molte questioni sollevate dal MEDAC sono state considerate. Prosegue quindi la presentazione ricordando che la finalità alla base del nuovo regolamento è sostanzialmente stata la necessità di unificarne più di 30 in un unico testo.

Il coordinatore fa presente che l'analisi dettagliata del regolamento misure tecniche e la comparazione degli articoli in esso riportati rispetto alla legislazione antecedente è riportata nella presentazione allegata. La struttura del testo legislativo è molto ordinata. In particolare, rispetto alla proposta iniziale della Commissione, risulta che ora alcuni target relativi al by-catch di specie vulnerabili non siano più quantificati da percentuali, ma caratterizzati solo qualitativamente e che la misura dei progressi fatti sarà riportata nelle relazioni periodiche previste dal regolamento stesso. Il coordinatore passa ad illustrare il capitolo III relativo alla regionalizzazione, secondo cui le misure per le quali può essere avanzata richiesta di deroga comprendono: specie e selettività degli attrezzi da pesca, taglie minime di cattura di riferimento per la conservazione, chiusure in tempo reale, attrezzi da pesca innovativi, misure sulla conservazione della natura, piani temporanei per gli scarti e progetti pilota per la completa documentazione di catture e scarti. Da notare che solo per il Mediterraneo è esclusa la possibilità di attuare la regionalizzazione per quanto riguarda le aree di protezione di giovanili e riproduttori, restando in vigore l'articolo 13 del Regolamento 1967/06. Ceccaroni ricorda che nell'ambito della regionalizzazione è previsto che possano essere adottati atti delegati dalla UE, nel caso in cui sia necessario riconoscere specificità regionali, seguendo il noto schema disposto dall'articolo 18 del regolamento 1380/2013. In questi casi, sarà necessario procedere con raccomandazione congiunta entro i 24 mesi dalla pubblicazione del regolamento sulla GUCE e, successivamente ogni 18 mesi.

Il coordinatore passa quindi al confronto tra il Regolamento Mediterraneo e la versione approvata del regolamento misure tecniche, sulla base dello schema già svolto in una precedente riunione del WG1 sul medesimo tema. Tra i principali cambiamenti rispetto alla proposta della Commissione: le catture accidentali di squalo possono arrivare a tre individui (come è nel reg. Mediterraneo), mentre nella proposta erano escluse totalmente. È stata prevista, inoltre, la deroga richiesta dal MEDAC per il Mediterraneo per le reti da posta da fondo che, in deroga dalle previsioni per gli altri bacini marittimi, possono essere utilizzate quando la profondità è maggiore di 200 metri. Ulteriori richieste avanzate dal MEDAC, che sono state accolte riguardano: l'eliminazione del divieto dell' "high grading" e dello "slipping", la possibilità di vendita per consumo umano delle catture delle attività di ricerca scientifica (a patto che siano di lunghezza al di sopra della MCRS) ed il mantenimento della deroga alla cattura con sciabiche di novellame di sardina, purché autorizzate nei piani di gestione (tale norma non potrà valere nelle GSA 17 e 18 per gli effetti della raccomandazione CGPM 37/2013/1). Comunica che la definizione di pesca diretta, inoltre, dovrà essere maggiormente specificata a livello regionale con gli atti delegati in relazione alle percentuali della specie che definisce l'attività di pesca: sull'argomento sarà necessario aprire un dibattito nell'ambito del MEDAC per condividere la definizione. Infine rileva con rammarico che, nonostante i ripetuti pareri del MEDAC sostenuti dalla Slovenia circa la necessità di sopprimere il paragrafo 3 dell'articolo 13 del Reg. Mediterraneo, sulla profondità dell'acqua per l'uso del ciancio, detto paragrafo non è stato soppresso.

Interviene quindi il rappresentante di PEPMA per ricordare che l'assenza della deroga per la pesca con la circuizione (ciancio) entro una certa profondità costituisce una problematica per tutto il Mediterraneo e non solo per la Slovenia. Diventa infatti un'importante criticità anche per la Grecia.

Il coordinatore ricorda l'importanza di intervenire sul Regolamento attraverso la regionalizzazione e procede illustrando l'argomento successivo riguardante gli indicatori socioeconomici. Il dibattito si è reso necessario, non solo perché riguarda una tematica di particolare rilevanza per il MEDAC, ma anche perché al Gruppo di Lavoro della CGPM sulla valutazione della strategia di gestione di metà maggio è stato richiesto un contributo da parte del MEDAC relativamente agli indicatori socioeconomici utilizzati per valutare le misure di gestione. Il Segretario Esecutivo interviene per chiarire l'intento di dare inizio ad un confronto, che poi si svilupperà nel successivo incontro di ottobre, al fine di approfondire le informazioni relative agli indicatori di maggior interesse con la collaborazione di un esperto scientifico ed il coordinamento dei GL1 e 5 del MEDAC.

Si procede con la presentazione dell'assistente esecutivo in cui vengono illustrati gli indicatori socioeconomici al momento utilizzati nella valutazione degli scenari di gestione per i demersali e per piccoli pelagici in Adriatico. Marzia Piron fa presente che al momento gli esperti scientifici non hanno avuto possibilità di integrare le informazioni socioeconomiche nel modello biologico di valutazione della strategia gestionale. Passa quindi ad illustrare gli indicatori socioeconomici applicati nel corso dell'analisi post-hoc riportata nel report del SRC-AS (Sub Regional Committee- Adriatic Sea) di aprile 2018 per le misure gestionali sui piccoli pelagici. L'analisi condotta ha considerato come fattore vincolante le quote di cattura, un massimo di 180 giorni di attività per imbarcazione e, i conseguenti cambiamenti nello sforzo di pesca sono stati convertiti in cambiamenti in termini di costi variabili. Sono stati calcolati inoltre: l'indicatore di sostenibilità della flotta nel breve periodo, in termini di entrate correnti in rapporto alle entrate in pareggio con le uscite, il margine di profitto netto in termini di quota di entrate convertita in profitto, e gli indicatori ROI e ROFTA come misure di efficacia di un investimento. In termini di indicatori sociali sono stati considerati i lavoratori a tempo pieno equivalente e il salario medio per impiegato.

Relativamente agli indicatori economici nell'ambito del gruppo di lavoro 19-02 dello STECF sul piano pluriennale demersali in Adriatico, Piron comunica che è stata valutata la dipendenza economica dei diversi segmenti di pesca dallo stock interessato e il relativo contributo del segmento di pesca stesso alle catture totali di ogni specie. I due indicatori sono finalizzati a determinare come le misure di gestione impatteranno economicamente i segmenti della flotta e il loro effetto sulla diminuzione dello sforzo esercitato sugli stock in termini di quantità sbarcate. Marzia Piron fa presente che si tratta di un'analisi preliminare che riguarda solamente gli aspetti socioeconomici poiché non è stato possibile prevedere un set integrato di test bio-economici che consideri l'attività della pesca mista. Piron fa presente che sia in ambito STECF che GFCM è stato espresso l'interesse verso il coinvolgimento degli stakeholder nell'individuazione di indicatori socioeconomici da applicare per la valutazione delle decisioni gestionali. Il coinvolgimento di un esperto sulla tematica, quindi, consentirà di coadiuvare l'individuazione degli indicatori ritenuti più idonei dai soci alla prossima riunione di ottobre.

Antonio Pucillo (ETF) esprime la sua approvazione verso l'apertura del dibattito sugli aspetti socioeconomici prima dell'adozione del piano di gestione. Tra gli indicatori presentati ne ha potuti individuare alcuni che sono suscettibili di una notevole variabilità in intervalli di tempo brevi. Si propone di inviare un contributo sull'argomento quanto prima.

Il Presidente ritiene che si tratti di una grande opportunità perché finora i piani di gestione sono stati formulati senza considerare le ricadute socioeconomiche. Per cui, per quanto i tempi siano molto stretti e l'argomento complesso, è importante cogliere l'occasione e predisporre un parere del MEDAC. È necessario avviare un confronto, anche se la richiesta non è arrivata dalla CE, ma dai comitati scientifici. Oltre a proporre

indicatori, si possono anche formulare domande sia in relazione alle decisioni gestionali a venire sia a quelle in essere.

Krstina Mislov (HGK) non ha apprezzato che la CGPM abbia richiesto il parere degli stakeholder sugli indicatori socioeconomici dando poco tempo a disposizione, quando sapevano già da tempo che sarebbero stati discussi al meeting di metà maggio e che il piano di gestione potrebbe esser approvato durante la plenaria della CGPM di novembre. Si tratta di un lavoro complicato che deve considerare anche la parte sociale, quindi le comunità di pescatori. In ogni caso diventa necessario essere a conoscenza dei diversi scenari di gestione di cui si vanno a stimare le ricadute socioeconomiche, che sono specifiche per ogni area indagata.

Silvano Giangiacomi interviene per descrivere la FAI-CISL, che coinvolge tutto il settore agro-alimentare e i cui iscritti sono 2100. L'organizzazione aderisce ad ETF, ma hanno ritenuto opportuno diventare soci del MEDAC direttamente come Federazione per far sentire la propria voce relativamente alla gestione delle risorse condivise in ambito CGPM e UE. Nell'intervento sottolinea due principali aspetti: l'importanza della verifica delle condizioni socioeconomiche delle imprese e del settore, e l'impatto sul mercato di prodotti che arrivano da paesi extra-UE.

Gian Ludovico Ceccaroni ricorda che l'argomento dei mercati viene affrontato da un Consiglio Consultivo apposito (MAC).

Rafael Mas (EMPA) si rammarica che il tempo dedicato dallo STECF alle questioni socioeconomiche sia sempre molto ridotto rispetto a quanto ne viene dedicato per fornire un'opinione scientifica. Dal 2013 tutte le nuove normative hanno avuto un impatto socioeconomico e gli indicatori che si vanno a proporre quest'anno potrebbero non esser più adeguati nei prossimi anni. La complessità aumenta considerando gli investimenti delle imprese famigliari del settore della pesca, che complicano l'individuazione di indicatori validi.

Il coordinatore, concordando con l'elevata complessità della tematica, ritiene che sia necessario un confronto per valutare al meglio le ricadute socioeconomiche.

Domitilla Senni (Medreact) interviene per ricordare che la procedura prevista per il piano di gestione demersali in Adriatico non include il passaggio per il trilogò. Dovrebbe, invece, essere approvato direttamente in sede CGPM. Sottolinea che qualsiasi parere adottato dal MEDAC riguarda solo le flotte dell'UE e non tutti i paesi che sono coinvolti nella CGPM.

Il Segretario Esecutivo ricorda che il protocollo d'intesa firmato tra MEDAC e CGPM prevede la collaborazione tra le due organizzazioni, e che in ogni caso il MEDAC è legittimato a tentare di predisporre un parere su questo argomento.

Krstina Mislov (HGK) esprime la sua critica verso la procedura prevista per il piano di gestione demersali in Adriatico poiché non prevede il consueto passaggio per la Commissione, Consiglio e Parlamento.

Stéphan Beaucher (Medreact) ritorna sull'argomento sottolineando che chi propone gli indicatori socioeconomici non dovrebbe successivamente esser colui che li interpreta. Propone inoltre le seguenti elaborazioni dati: "equivalente a tempo pieno (ETP)/Catture (Kg)/anno", "consumo di carburante (l)/Catture (Kg)/anno" e "Catture indesiderate/Catture totali/anno". Relativamente al margine netto chiede, invece, se e come sia considerato l'ammortamento dell'investimento dell'imbarcazione 25-30 anni prima. In riferimento al FEAMP, invece, ritiene che possa aver un impatto sugli investimenti e che in paesi come la Francia sia stato utilizzato molto di più che in altri. Sostiene quindi che sia necessario capire perché negli altri paesi non sia stato sfruttato.

Antonio Pucillo (ETF) auspica la collaborazione di tutti per fornire dati sugli aspetti socioeconomici. Allo stesso tempo chiede quali possano essere le conseguenze sui piani di gestione approvati se i risultati della loro applicazione rivelano degli impatti negativi sulla flotta.

Massimiliano Sardone (UILAPESCA) ritiene che la flotta sia ormai quasi scomparsa, ma la situazione degli stock risulta essere in continuo peggioramento. Si chiede quindi quali siano i risultati delle politiche degli ultimi 20 anni. Tra gli indicatori propone il turnover della flotta, la situazione strutturale, l'età media dei pescatori che entrano nel settore, ma soprattutto l'età media di uscita dal settore. È molto significativo, infatti, se i giovani si allontanano da un settore produttivo.

Per il rappresentante di PEPMA l'UE erroneamente ritiene che i risultati non siano raggiunti perché non sono attuati i regolamenti. In realtà alcuni di questi regolamenti non si possono attuare perché prevedono una riduzione dello sforzo tale che determina la chiusura dell'attività. Esprime preoccupazione per il settore della pesca in Grecia già gravemente provato dalla crisi, con una flotta vecchia senza possibilità di fare investimenti.

Jorge Campos (FACOPE) ritiene che gli indicatori proposti sembrano partire da una semplificazione burocratica più che dalla conoscenza del settore.

Mario Vizcarro (FNCCP) interviene per sottolineare il controsenso di limitare l'impatto della pesca riducendo il numero di giornate senza prevedere una diversificazione delle attività fornendo alternative. Alcuni SM sono meno efficienti nell'utilizzo dei fondi FEAMP e tutto questo influenza la qualità della vita del settore. Comunica che per il momento in Spagna si è in attesa di capire qual è il numero di giorni disponibili per pescare. Tale decisione dovrebbe esser presa dai pescatori sulla base dei giorni in cui risulta maggiore il valore aggiunto del pescato. Si è ad un bivio per cui o i pescatori si estinguono oppure si adattano. Nel secondo caso, però, devono essere formulati gli strumenti legislativi.

Il coordinatore ritiene che già dal verbale sarà possibile riepilogare gli indicatori finora proposti.

Il Segretario Esecutivo propone di stilare un documento semplice e schematico, che verrà modificato e in caso approvato per procedura scritta, per poter dare un contributo già in tempo per la riunione del SAC prevista a fine giugno.

Il Presidente ritiene che entro giugno sarà impossibile arrivare ad un parere condiviso sugli indicatori in modo sufficientemente approfondito. Propone quindi di stilare una bozza di lettera da approvare con procedura scritta e da inviare a CGPM e STECF. La priorità dovrebbe essere ambientale-sociale-economica e i piani di gestione dovrebbero esser valutati preliminarmente attraverso modelli bio-economici ad hoc, che considerino la complessità delle diverse situazioni presenti in Mediterraneo e che siano il più possibile dettagliati per fishery. Il Presidente ritiene che nella lettera si dovrebbe enunciare l'intenzione del MEDAC di contribuire a fornire pareri più approfonditi nei prossimi mesi sulla tematica socioeconomica. Relativamente al percorso del piano pluriennale demersali in Adriatico, ricorda che in ogni caso le raccomandazioni della CGPM devono comunque essere approvate da Bruxelles e non sono automaticamente adottate. Da considerare, inoltre, che alla CGPM siedono i rappresentanti degli SM, con la relativa responsabilità politica. Per cui, conclude il suo intervento dicendo che i rappresentanti delle amministrazioni che partecipano al MEDAC possono far presente le problematiche e gli indicatori proposti in questa sede ai loro rappresentanti alla CGPM.

Krstina Mislov (HGK) condivide appieno la proposta e chiede che nella lettera si sottolinei l'importanza dell'impatto sociale in termini di ricadute sulla comunità imputabili all'applicazione delle misure gestionali.



Non essendoci ulteriori interventi, varie ed eventuali, il coordinatore chiude i lavori del gruppo di lavoro 1, ringraziando gli interpreti.



info@med-ac.eu
+39 06.46.65.21.12 T
+39 06.60.51.32.59 F



med-ac.eu
Via XX Settembre, 20
00187 Roma (Italy)

Co-funded by the European Union

Report of the Working Group 1 (WG1) Meeting

Grand Hotel Palace Meeting Room
305, Monastiriou str, Thessaloniki
4th June 2019

Participants: see attached list

Documents attached: Slides prepared by Gian Ludovico Ceccaroni and Marzia Piron

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The coordinator opened the meeting and illustrated the agenda, which was unanimously adopted.

The coordinator moved on to the next agenda item relative to the approval of the report of the WG1 meeting held in Malaga on 10th April 2019.

Mario Vizcarro (FNCCP) pointed out that the research carried out in Catalonia on the characterisation of discards was the result of the collaboration with an organisation of biologists and not with an environmental organisation, he asked for the report to be duly modified. The Secretariat said that the requested change would be made and the report was therefore approved as amended.

The coordinator proceeded to summarise the progress made concerning the regulations, substantially confirming what had already been illustrated during the meeting in Malaga.

With regard to the EMFF, Gian Ludovico Ceccaroni recalled that the MEDAC Secretariat had received a joint declaration by three Member States (France, Spain and Italy) regarding the proposed regulation of the EMFF. The three MS underlined the importance of avoiding any delay in the implementation of operational programmes, even if delays were due to the EC's attempts to recognise specific local circumstances with tailored measures. Further requests made in the letter included: an increase in the co-funding rate, the improvement of simplification mechanisms reducing the administrative burden and the sharing of result indicators, greater flexibility in supporting small-scale fisheries and the need to improve the definition of SSF to reflect the specific characteristics of the Mediterranean.

Before continuing with the meeting, the coordinator welcomed the representatives of the new members of the MEDAC, FAI CISL and UILA Pesca.

The coordinator proceeded with a presentation on the draft regulation on technical measures. He reminded the meeting that, in March 2017, the MEDAC had formulated a second, very detailed opinion on the subject, in which the comments and the proposed amendments were illustrated point by point. From the Commission's first proposal for a regulation in 2016, he noted that the ordinary legislative procedure had been followed and that it had been approved: the only stage left was its publication in the Official Journal of the European Union (OJ), which should be imminent.

The Birdlife representative intervened to emphasise the importance of the regulation on technical measures in reducing the impact of longlines on seabirds. She said that it was crucial for the MEDAC to work to strengthen measures to mitigate the bycatch of seabirds. She added that Birdlife was working to find solutions that could be duly adapted to the specific national circumstances.



Krstina Mislov (HGK) expressed her disagreement with the latest version of the regulation on technical measures, she said that, in her opinion, the MEDAC had not been listened to carefully enough, despite having worked hard on the matter, including the efforts to seek an agreement between the 60% and 40% segments.

The coordinator pointed out that in actual fact many questions raised by MEDAC had been taken into consideration. The presentation continued and the meeting was reminded that that the purpose behind the new regulation was essentially the need to unify more than 30 directives in a single text.

The coordinator pointed out that the attached presentation included a detailed analysis of the regulation on technical measures and a comparison of the articles therein with respect to the previous legislation. He noted that the structure of the legislative text was very well-ordered. In particular, compared to Commission's initial proposal, it would appear that now some bycatch targets relative to vulnerable species were characterised from a qualitative point of view rather than being quantified in percentages, furthermore, measurement of the progress made would be included in the periodic reports envisaged within the regulation itself. The coordinator went on to illustrate Chapter III concerning regionalisation, according to which the measures for which exemption requests can be made include: species and selectivity of fishing gear, minimum conservation reference sizes, real-time closures, innovative fishing gear, nature conservation measures, temporary discard plans and pilot projects to complete documentation of catches and discards. He pointed out that, for the Mediterranean alone, the option of implementing regionalisation with regard to the protected areas for juveniles and spawning stocks was excluded, in this case Article 13 of Regulation 1967/06 remained in force. Mr Ceccaroni reminded the meeting that, in the context of regionalisation, the EU could adopt delegated acts, if the need arises to address specific regional circumstances, based on the well-known framework detailed in Article 18 of Regulation 1380/2013. In such cases, it would be necessary to proceed with a joint recommendation within 24 months of publication of the regulation on the EU OJ, and thereafter every 18 months.

The coordinator proceeded to compare the Mediterranean Regulation and the approved version of the regulation on technical measures, based on the method already used in a previous WG1 meeting on the same topic. Compared to the Commission's proposal the following main changes were highlighted: the number of accidentally caught sharks was now up to three specimens (as in the Mediterranean Regulation), while in the proposal this possibility was completely excluded. The exemption requested by the MEDAC for the Mediterranean for bottom-set gillnets was also included, meaning that this gear could be used at depths greater than 200 metres by way of derogation from the requirements for other basins. Further requests made by the MEDAC that were accepted include: the removal of the ban on "high grading" and "slipping", the possibility to sell catches made for scientific research activities for human consumption (as long as they are over the MCRS) and the continuation of the derogation relative to the capture of juvenile sardine with purse seine nets, provided that this is authorised in the management plans (this rule will not be valid in GSAs 17 and 18 due to GFCM recommendation 37/2013/1). He informed the meeting that the definition of direct fisheries would also need to be specified in greater detail at regional level with the delegated acts in relation to the percentages of the species that defines the fishery; he added that it would be necessary to open a debate within the MEDAC in order to agree a shared definition. Lastly, he noted with regret that, despite the repeated MEDAC opinions supported by Slovenia regarding the need to delete paragraph 3 of article 13 of the Mediterranean Regulation concerning the water depth for the use of purse seine gear, this paragraph had not been deleted.



The PEPMA representative intervened to recall that the lack of a derogation for purse seine fisheries within a certain depth was a problem for the whole Mediterranean and not just for Slovenia, she added that it had become a critical issue for Greece too.

The coordinator recalled the importance of intervening on the Regulation through regionalisation, he then moved on to the next topic concerning socio-economic indicators; he mentioned that the debate had become necessary, not only because the matter was of particular relevance for the MEDAC, but also because the GFCM Workshop on the assessment of management strategies held in mid-May had asked the MEDAC for a contribution regarding the socio-economic indicators used to evaluate management measures.

The Executive Secretary intervened to clarify the intention to open discussions which would progress during the next meeting in October, in order to analyse information on the most interesting indicators in greater depth, with the collaboration of a scientific expert and the coordination of the MEDAC's WG1 and WG5.

The meeting proceeded with a presentation by the executive assistant to illustrate which socio-economic indicators were currently used in the assessment of management scenarios for demersal and small pelagic resources in the Adriatic Sea. Marzia Piron therefore informed the meeting that, for now, the scientific experts not had been able to integrate socio-economic information into the biological model for management strategy evaluation. She proceeded to illustrate the socio-economic indicators applied during the *post-hoc* analysis detailed in the report of the SRC-AS (Sub-Regional Committee for the Adriatic Sea) meeting held in April 2018 on the management measures for small pelagic resources. The analysis in question took catch quotas as a conditioning factor: a maximum of 180 days of activity per vessel, and the consequent changes in fishing effort were converted into changes in terms of variable costs. The following were also calculated: the short-term fleet sustainability indicator, in terms of current revenue in relation to break-even revenues with outflows, the net profit margin in terms of revenue share converted into profit, and the RoI and RoFTA indicators as measures of the effectiveness of an investment. In terms of social indicators, equivalent full-time workers and the average wage per employee were considered.

In the framework of the STECF work group 19-02 on the multi-annual demersal plan in the Adriatic, in relation to economic indicators Ms Piron informed the meeting that an assessment was made of the economic dependence of the different fisheries segments on the stock in question and the relative contribution of each fisheries segment to total catches of each species. These two indicators aim to determine how the management measures could impact the fleet segments economically and their effect on the decrease in the effort exerted on the stock in terms of quantities landed. Ms Piron pointed out that this represented a preliminary analysis that only concerned the socio-economic aspects since it had not been possible to establish an integrated set of bio-economic tests that could take into account mixed fisheries. Ms Piron added that in the framework of both the STECF and the GFCM, interest was expressed in stakeholder engagement for the identification of socio-economic indicators to be applied in evaluating management decisions. The involvement of an expert on the topic at the next meeting in October would, therefore, support the identification of the indicators that members consider most suitable.

Antonio Pucillo (ETF) expressed his approval in relation to the debate on socio-economic aspects before the adoption of the management plan. Among the indicators presented, he noted that some were susceptible to

considerable variability in short time-intervals. He suggested preparing a contribution on the subject as soon as possible.

The Chair said that this was a great opportunity, because to date the management plans had been formulated without considering the socio-economic repercussions. Therefore, even though time was very tight and the subject complex, he stressed the importance of taking this opportunity to prepare a MEDAC opinion. Even if the request was not from the EC but from the scientific committees, he agreed with the need to open this debate; as well as proposing indicators, questions could also be formulated both in relation to future management decisions and those already in force.

Krstina Mislov (HGK) criticised the fact that the GFCM requested stakeholders' opinions on socio-economic indicators without allowing sufficient time, when the fact that this topic would be discussed at the mid-May meeting and that the management plan could be approved during the GFCM plenary session in November were both well known in advance. She stressed that this was a complicated task that needed to take the social part, therefore the fishing communities, into due consideration. She added that, in any case, it was necessary to receive information on the different management scenarios for which the socio-economic impact should to be estimated, as the impact was specific to each area investigated.

Silvano Giangiacomi intervened to describe FAI-CISL, he informed the meeting that this organisation had 2100 members throughout the entire agri-food sector. The organisation was a member of ETF, but joining the MEDAC directly was considered appropriate in order to make its voice heard in relation to the management of shared resources in the GFCM and the EU. He proceeded to highlight two main aspects: the importance of verifying the socio-economic conditions of fishing enterprises and of the sector, and the impact on the market of products from non-EU countries.

Gian Ludovico Ceccaroni pointed out that there was a specific Advisory Council which deals with the topic of markets (MAC).

Rafael Mas (EMPA) expressed his regret that the time spent by STECF on socio-economic issues was always very limited compared to the time dedicated to providing a scientific opinion. Since 2013 all the new regulations have had a socio-economic impact and the indicators that are being proposed this year may no longer be adequate in the coming years. He added that the complexity was increased by the investments made by family businesses in the fishery sector, which complicate the identification of valid indicators.

The coordinator agreed that the topic was highly complex and emphasised the need for this debate in order to assess the socio-economic consequences better.

Domitilla Senni (Medreact) intervened to recall that the procedure envisaged for the management plan for demersal resources in the Adriatic did not include the triologue, it should be approved directly by the GFCM. She emphasised that any opinion adopted by the MEDAC only concerned the EU fleets and not all the countries covered by the GFCM.

The Executive Secretary recalled that a Memorandum of Understanding had been signed between the MEDAC and the GFCM which envisaged collaboration between the two organisations, and that, in any case, the MEDAC was entitled to try to prepare an opinion on this topic.

Krstina Mislov (HGK) criticised the procedure established for the management plan for demersal resources in the Adriatic because it did not envisage discussion by the Commission, Council and Parliament.

Stéphan Beaucher (Medreact) returned to the key topic, stressing that whoever proposed socio-economic indicators should not also be the one to interpret them afterwards. He also proposed the following data processing: “full-time equivalent (FTE)/catches (kg)/year”, “fuel consumption (l)/catches (kg)/year” and “undesired catches/total catches/year”. Where the net margin was concerned, he asked whether and how the amortisation of investments made on vessels 25/30 years earlier had been considered. With reference to the EMFF, however, he expressed the belief that it could have an impact on investments and that in countries such as France it had been used much more than in other countries. He therefore said that it would be important to try to understand why it had not been exploited in other countries.

Antonio Pucillo (ETF) said that he hoped all concerned would collaborate to provide data on socio-economic aspects. At the same time, he wondered what the consequences could be for the approved management plans if the result of their application should reveal negative impacts on the fleet.

Massimiliano Sardone (UILAPESCA) expressed the view that the fleet had almost disappeared, however stocks were still deteriorating, he therefore wondered what results there had been from the policies of the last 20 years. He suggested indicators including fleet turnover, the structural situation, the average age of fishers entering the sector and, above all, the average age of them leaving the sector. He stressed the significance of young people moving away from a production sector.

In the opinion of the PEPMA representative, the EU mistakenly believed that results were not being achieved because the regulations were not being implemented. In actual fact, he said that it was not possible to implement some of these regulations because they envisage a reduction in effort that would cause the business in question to close. He expressed his concern about the fishing sector in Greece that had already been severely tested by the economic crisis, it had an old fleet that was not in a position to make any investments.

Jorge Campos (FACOPE) said that the indicators proposed seemed to stem from administrative simplification rather than a knowledge of the sector.

Mario Vizcarro (FNCCP) intervened to underline the contradiction of limiting the impact of fisheries activities by reducing the number of fishing days without envisaging any kind of diversification by providing alternatives. He added that some Member States were less efficient in using EMFF funds and this affected the quality of life in the sector. He informed the meeting that, for the moment, the Spanish fisheries sector was waiting to work out how many days were available for fishing activities. This decision should be taken by the fishers on the basis of the days in which the added value of the catch was greater. He stressed that the sector was at a crossroads: either the fishers become extinct or they adapt. In the latter case, however, the necessary legislative instruments should must be formulated.

The coordinator said that it would be possible to summarise the indicators proposed so far from the meeting report.

The Executive Secretary suggested drawing up a simple document to provide an outline that could be amended and, if appropriate, approved by written procedure, in order to be in a position to provide a contribution in time for the SAC meeting scheduled for the end of June.



The Chair said that it would be impossible to achieve a sufficiently-pondered shared opinion on indicators by June. He therefore proposed to draft a letter to be approved by written procedure and to be sent to the GFCM and the STECF. The priority should be environmental-social-economic and the management plans should be evaluated first using *ad-hoc* bio-economic models, which consider the complexity of the different situations present in the Mediterranean and which are as detailed as possible for each fishery. The Chair said that the letter should state the MEDAC's intention to contribute to providing more in-depth opinions in the coming months on the socio-economic issue. Regarding the procedure followed for the multi-annual plan for demersals in the Adriatic, he recalled that the GFCM recommendations must in any case be approved in Brussels and were not adopted automatically. It should also be considered, moreover, that MS representatives sit at the GFCM, with the relative political responsibilities. He therefore concluded by saying that the representatives of the administrations participating in the MEDAC could point out the problems and the indicators proposed at this meeting to their representatives at the GFCM.

Krstina Mislov (HGK) expressed her full support of the proposal and said that the letter must underline the importance of the social impact in terms of effects on the community that are caused by the application of management measures.

As there were no further requests to speak, and no other matters, the coordinator closed the WG1 meeting, thanking the interpreters.



Acta del Grupo de Trabajo (GT1)

Sala de Reuniones del Grand Hotel Palace
305, Monastiriou str, Salónica
4 de junio de 2019

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: transparencias de Gian Ludovico Ceccaroni y Marzia Piron

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador inicia los trabajos ilustrando el orden del día, que se aprueba por unanimidad.

Seguidamente pasa al siguiente punto del orden del día relativo a la aprobación del acta del Grupo de Trabajo 1 celebrado en Málaga el 10 de abril de 2019.

Mario Vizcarro (FNCCP) precisa que el estudio realizado en Cataluña sobre la caracterización de los descartes es el resultado de una colaboración con una organización de biólogos y no con una organización ambiental, por lo que pide que se modifique el acta. La Secretaría efectuará la modificación solicitada y el acta se aprobará en su forma enmendada.

A continuación, el coordinador procede a resumir el estado de los reglamentos y confirma sustancialmente lo que ya se había dicho en la reunión anterior en Málaga.

Con respecto al FEMP, Gian Ludovico Ceccaroni recuerda que la Secretaría del MEDAC ha recibido una declaración conjunta de tres Estados miembros (Francia, España e Italia) sobre la propuesta de reglamentación. Los tres EMs destacan la importancia de evitar cualquier retraso en la ejecución de los programas operativos, aunque ello se deba al intento de la CE de reconocer las especificidades locales mediante medidas ad hoc. Entre otras peticiones adicionales en la carta se incluyen: aumentar el porcentaje de cofinanciación, mejorar los mecanismos de simplificación reduciendo la carga administrativa y compartiendo los indicadores de resultados, incrementar la flexibilidad en el apoyo a la pesca artesanal y la necesidad de mejorar su definición para reflejar las especificidades del Mediterráneo.

Antes de seguir con el trabajo, el coordinador da la bienvenida a los representantes de FAI CISL y UILA Pesca, nuevos miembros del MEDAC.

Seguidamente procede a la presentación del borrador de reglamento sobre medidas técnicas. Recuerda que en marzo de 2017 el MEDAC formuló un segundo dictamen muy detallado sobre el tema, ilustrando punto por punto las observaciones y las modificaciones propuestas. Señala que, desde la primera propuesta de reglamento de la Comisión en 2016, el reglamento ha seguido el procedimiento legislativo ordinario y que ha sido adoptado: solo queda la publicación en el Diario Oficial (DOCE), que debería ser inminente.

La representante de Birdlife interviene para destacar la importancia del reglamento sobre medidas técnicas en relación con la reducción del impacto de los palangres sobre las aves marinas. Considera importante que el MEDAC se esfuerce por aumentar las medidas de reducción de las capturas accesorias de aves marinas. Birdlife está trabajando para encontrar soluciones adaptadas a cada país.

Krstina Mislov (HGK) expresa su desacuerdo con la última versión del reglamento sobre medidas técnicas porque cree que el MEDAC no ha sido escuchado suficientemente, a pesar de haber trabajado duro en el tema y también para alcanzar un acuerdo entre el 60 y el 40%.

El coordinador señala que en realidad se han tenido en cuenta muchas de las cuestiones planteadas por el MEDAC. Sigue entonces con su presentación recordando que el propósito del nuevo reglamento es esencialmente la necesidad de unificar más de 30 de ellos en un único texto.

El coordinador señala que el análisis detallado del Reglamento de medidas técnicas y la comparación de sus artículos con la legislación anterior figuran en la presentación adjunta. La estructura del texto legislativo es muy ordenada. En particular, en comparación con la propuesta inicial de la Comisión, parece que algunos objetivos para las capturas accesorias de especies vulnerables ya no se cuantifican en porcentajes, sino que sólo se caracterizan cualitativamente, y que los progresos realizados se comunicarán en los informes periódicos previstos en el propio Reglamento. A continuación, el coordinador ilustra el capítulo III sobre la regionalización en el que, entre las medidas para las que pueda solicitarse una excepción, se incluyen: especies y selectividad de los artes de pesca, tallas mínimas de referencia para la conservación de las poblaciones, vedas en tiempo real, artes de pesca innovadores, medidas de conservación de la naturaleza, planes temporales de descartes y proyectos piloto para la documentación completa de las capturas y de los descartes. Cabe señalar que sólo para el Mediterráneo se excluye la posibilidad de aplicar la regionalización con respecto a las zonas de protección de los juveniles y de los reproductores, quedando en vigor el artículo 13 del Reglamento 1967/06. Ceccaroni recuerda que, en el contexto de la regionalización, se prevé que la UE pueda adoptar actos delegados en caso de que sea necesario para reconocer las especificidades regionales, siguiendo el esquema previsto en el artículo 18 del Reglamento 1380/2013. En estos casos, será necesario formular una recomendación conjunta en el plazo de 24 meses a partir de la publicación del Reglamento en el DOCE y, posteriormente, cada 18 meses.

A continuación, el coordinador pasa a comparar el Reglamento Mediterráneo con la versión aprobada del Reglamento de medidas técnicas, sobre la base del esquema ya utilizado en una reunión anterior del GT1 sobre el mismo tema. Entre los principales cambios en comparación con la propuesta de la Comisión: Las capturas accidentales de tiburones pueden llegar a tres individuos (como en el Reglamento Mediterráneo), mientras que en la propuesta estaban totalmente excluidas. Además, se ha incluido la excepción solicitada por el MEDAC para las redes de enmalle de fondo en el Mediterráneo que, a diferencia de otras cuencas marítimas, pueden utilizarse cuando la profundidad sea superior a 200 metros. Otras solicitudes formuladas por el MEDAC que han sido acogidas se refieren a: la eliminación de la prohibición de *high grading* y de *slipping*, la posibilidad de vender para el consumo humano las capturas de actividades de investigación científica (siempre que estén por encima de la talla mínima) y el mantenimiento de la excepción a pescar juveniles de sardina con redes de cerco, siempre que estén autorizadas en los planes de gestión (esta norma no se aplicará en las GSAs 17 y 18 por efecto de la recomendación 37/2013/1 de la CGPM). Comunica, además, que la definición de pesca directa debe precisarse ulteriormente a nivel regional con los actos delegados en relación con los porcentajes de las especies que definen la actividad pesquera: sobre el tema será necesario abrir un debate en el seno del MEDAC para llegar a una definición compartida. Por último, lamenta que, a pesar de los reiterados dictámenes del MEDAC apoyados por Eslovenia sobre la necesidad de suprimir el apartado 3 del artículo 13 del Reglamento Mediterráneo relativo a la profundidad del agua para la utilización de redes de cerco con jareta, dicho apartado no se haya suprimido.

El representante de PEPMA interviene para señalar que la falta de una excepción para la pesca con red de cerco con jareta dentro de cierta profundidad representa un problema para todo el Mediterráneo y no sólo para Eslovenia. De hecho, se convierte en un problema importante también para Grecia.

El coordinador recuerda la importancia de intervenir en el Reglamento a través de la regionalización y, a continuación, pasa a tratar el tema siguiente relativo a los indicadores socioeconómicos. El debate se ha hecho necesario no sólo porque afecta a un tema de especial relevancia para el MEDAC, sino también porque en el Grupo de Trabajo de la CGPM sobre la evaluación de la estrategia de gestión de mediados de mayo se solicitó una contribución del MEDAC sobre los indicadores socioeconómicos utilizados para evaluar las medidas de gestión.

La Secretaria Ejecutiva interviene para aclarar la intención de iniciar un debate, que se desarrollará en la próxima reunión de octubre, con el fin de profundizar la información sobre los indicadores de mayor interés con la colaboración de un experto científico y la coordinación del GT1 y del GT5 del MEDAC.

Seguidamente la Asistente Ejecutiva procede con su presentación para ilustrar los indicadores socioeconómicos utilizados actualmente en la evaluación de los escenarios de gestión para los demersales y pequeños pelágicos en el Adriático. Marzia Piron señala que hasta el momento los expertos científicos no han tenido la posibilidad de integrar la información socioeconómica en el modelo biológico de evaluación de la estrategia de gestión. Entonces pasa a ilustrar los indicadores socioeconómicos aplicados durante el análisis *post-hoc* reportado en el informe del Subcomité Regional-Mar Adriático de abril de 2018 para las medidas de gestión de los pequeños pelágicos. El análisis realizado consideró como factor vinculante las cuotas de captura en un máximo de 180 días de actividad por buque y las consiguientes variaciones del esfuerzo pesquero se convirtieron en cambios en términos de costes variables. Además, se calcularon: el indicador de sostenibilidad de la flota a corto plazo en términos de ingresos corrientes en relación con los ingresos en equilibrio con los gastos, el margen de beneficio neto en términos de participación en los ingresos convertidos en beneficios y los indicadores RSI y ROFTA como medidas de la eficacia de la inversión. En términos de indicadores sociales, se consideraron los trabajadores equivalentes a tiempo completo y el salario medio por empleado.

Por lo que se refiere a los indicadores económicos del Grupo de Trabajo 19-02 del CCTEP sobre el Plan plurianual para los demersales en el Adriático, Piron informa que se evaluó la dependencia económica de los diferentes segmentos pesqueros de la población afectada y la contribución relativa del propio segmento pesquero a las capturas totales de cada especie. El objetivo de ambos indicadores es determinar cómo las medidas de gestión repercutirán económicamente en los segmentos de la flota y su efecto en la reducción del esfuerzo sobre las poblaciones en términos de cantidades desembarcadas. Marzia Piron señala que se trata de un análisis preliminar que sólo abarca los aspectos socioeconómicos, ya que no ha sido posible prever un conjunto integrado de pruebas bio-económicas que considere la actividad pesquera mixta. Piron señala que tanto el CCTEP como la CGPM han manifestado su interés en que las partes interesadas participen en la identificación de los indicadores socioeconómicos que deben aplicarse para la evaluación de las decisiones de gestión. La participación de un experto en el tema, por lo tanto, ayudará a determinar los indicadores que los miembros consideren más apropiados en la próxima reunión de octubre.

Antonio Pucillo (ETF) expresa su satisfacción por la apertura del debate sobre los aspectos socio-económicos antes de la adopción del plan de gestión. Entre los indicadores presentados ha identificado algunos susceptibles de variar considerablemente en intervalos de tiempo cortos. Se propone enviar una contribución sobre este tema lo antes posible.

Según el Presidente se trata de una gran oportunidad porque, hasta ahora, los planes de gestión se han elaborado sin tener en cuenta las repercusiones socio-económicas. Así pues, a pesar de que el calendario es muy ajustado y el tema complejo, es importante aprovechar la oportunidad y preparar un dictamen del MEDAC. Es necesario iniciar un debate, aunque la solicitud no proceda de la CE, sino de los comités científicos. Además de proponer indicadores, también se pueden formular preguntas sobre las decisiones de gestión futuras y existentes.

A Krstina Mislov (HGK) no le gustó que la CGPM solicitara la opinión de las partes interesadas sobre los indicadores socioeconómicos concediendo tan poco tiempo, aun sabiendo desde hacía tiempo que se discutirían en la reunión de mediados de mayo y que el plan de gestión podría aprobarse en la sesión plenaria de la CGPM de noviembre. Es un trabajo complicado que también debe tener en cuenta la parte social, es decir las comunidades pesqueras. En cualquier caso, es necesario conocer los diferentes escenarios de gestión cuyos impactos socioeconómicos deben ser estimados, que son específicos para cada área investigada.

Silvano Giangiacomi interviene para presentar la FAI-CISL, que involucra a todo el sector agroalimentario y cuyos miembros son 2100. La organización es miembro de ETF, pero consideraron apropiado convertirse en miembros del MEDAC directamente como Federación para hacer oír su voz sobre la gestión de los recursos compartidos en la CGPM y la UE. En su intervención destaca dos aspectos principales: la importancia de verificar las condiciones socioeconómicas de las empresas y del sector, así como el impacto en el mercado de los productos procedentes de países no pertenecientes a la UE.

Gian Ludovico Ceccaroni recuerda que el tema de los mercados es tratado por un Consejo Consultivo específico (MAC).

Rafael Mas (EMPA) lamenta que el tiempo que el CCTEP dedica a las cuestiones socioeconómicas sea siempre muy limitado en comparación con el que se dedica a proporcionar una opinión científica. Toda la nueva legislación desde 2013 ha tenido un impacto socioeconómico y es posible que los indicadores propuestos este año ya sirvan para los próximos años. La complejidad aumenta si se consideran las inversiones de las empresas familiares en el sector pesquero, que complican la identificación de indicadores válidos.

Reconociendo la gran complejidad de la cuestión, el coordinador considera necesario un debate para evaluar mejor las repercusiones socioeconómicas.

Domitilla Senni (Medreact) interviene para recordar que el procedimiento previsto para el plan de gestión de los demersales en el Adriático no prevé la fase de trílogo. Al contrario, debería ser aprobado directamente por la CGPM. Subraya que cualquier dictamen adoptado por el MEDAC sólo afecta a las flotas de la UE y no a todos los países que participan en la CGPM.

La Secretaria Ejecutiva recuerda que el protocolo de acuerdo firmado entre MEDAC y CGPM prevé la cooperación entre las dos organizaciones y que, en cualquier caso, el MEDAC tiene derecho a intentar preparar un dictamen sobre este tema.

Krstina Mislov (HGK) critica el procedimiento previsto para el plan de gestión de los demersales en el Adriático, ya que no prevé el paso habitual por la Comisión, el Consejo y el Parlamento.

Stéphan Beaucher (Medreact) vuelve sobre el tema, destacando que quienes proponen los indicadores socioeconómicos no deberían ser posteriormente quienes los interpreten. También propone procesar los siguientes datos: "equivalente a tiempo completo (ETC)/captura (Kg)/año", "consumo de combustible (l)/captura (Kg)/año" y "capturas accesorias/capturas totales/año". En cuanto al margen neto, pregunta, en cambio, si y cómo se considera la amortización de la inversión del buque realizada 25-30 años antes. Por otra parte, en lo que se refiere al FEMP, considera que puede tener un impacto en la inversión y que en países

como Francia se ha utilizado mucho más que en otros. Por lo tanto, considera necesario entender por qué no ha sido explotado en otros países.

Antonio Pucillo (ETF) espera la colaboración de todos para proporcionar datos sobre los aspectos socioeconómicos. Al mismo tiempo, se pregunta cuáles pueden ser las consecuencias para los planes de gestión aprobados si los resultados de su aplicación revelan impactos negativos en la flota.

Según Massimiliano Sardone (UILAPESCA) la flota casi ha desaparecido y sin embargo el estado de las poblaciones parece seguir deteriorándose. Pregunta entonces cuáles son los resultados de las políticas de los últimos 20 años. Entre los indicadores propone el relevo de la flota, la situación estructural, la edad media de los pescadores que acceden al sector y sobre todo la edad media de salida del sector. De hecho, es muy significativo si los jóvenes se alejan de un sector productivo.

Según el representante de PEPMA, la UE cree erróneamente que los resultados no se logran porque no se aplican las normas. En realidad, algunos de estos reglamentos no pueden aplicarse porque prevén una reducción del esfuerzo de tal magnitud que llevaría al cierre de la actividad. Expresa su preocupación por el sector pesquero en Grecia, que ya se ha visto gravemente afectado por la crisis, con una flota antigua sin posibilidad de realizar inversiones.

Jorge Campos (FACOPE) opina que los indicadores propuestos parecen basarse en la simplificación burocrática más que en el conocimiento del sector.

Mario Vizcarro (FNCCP) interviene para destacar el sinsentido de limitar el impacto de la pesca reduciendo el número de días de faena sin prever la diversificación de las actividades ofreciendo alternativas. Algunos Estados miembros son menos eficientes en el uso de los fondos del FEMP y todo ello afecta a la calidad de vida del sector. De momento en España están a la espera de conocer el número de días de faena disponibles. Esta decisión deberían tomarla los pescadores en función de los días en los que el valor añadido de las capturas sea mayor. Se ha llegado a una encrucijada en la que los pescadores se extinguen o se adaptan. En este último caso, sin embargo, hay que contar con herramientas legislativas.

El coordinador opina que el acta misma permitirá resumir los indicadores propuestos hasta ahora.

La Secretaria Ejecutiva propone elaborar un documento sencillo y esquemático, que será modificado y, en su caso, aprobado por procedimiento escrito, con el fin de aportar una contribución a tiempo para la reunión del SAC prevista para finales de junio.

Según el Presidente es imposible llegar a un dictamen compartido sobre los indicadores con la suficiente profundidad para el mes de junio. Por lo tanto, propone elaborar un borrador de carta que se aprobará mediante procedimiento escrito y se enviará a la CGPM y al CCTEP. La prioridad debe ser económica, social y medioambiental, y los planes de gestión deberían evaluarse previamente a través de modelos bioeconómicos ad hoc, que tengan en cuenta la complejidad de las diferentes situaciones presentes en el Mediterráneo y que sean lo más detallados posible por pesquería. El Presidente considera que la carta debería indicar la intención del MEDAC de contribuir, en los próximos meses, a proporcionar dictámenes más detallados sobre las cuestiones socioeconómicas. Por lo que se refiere a la trayectoria del plan plurianual para los demersales en el Adriático, recuerda que, en todo caso, las recomendaciones de la CGPM deben seguir siendo aprobadas por Bruselas y no se adoptan automáticamente. Además, hay que tener en cuenta que la CGPM está compuesta por representantes de los EMs con su correspondiente responsabilidad política. Concluye su intervención diciendo que los representantes de las administraciones que participan en el MEDAC podrían remitir las cuestiones y los indicadores aquí propuestos a sus representantes en la CGPM.



Krstina Mislov (HGK) está totalmente de acuerdo con la propuesta y pide que la carta haga hincapié en la importancia del impacto social en términos de repercusiones en la comunidad a raíz de la implementación de las medidas de gestión.

No quedando más intervenciones, el coordinador agradece la labor de los intérpretes y cierra la sesión del Grupo de Trabajo 1.



Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1 (ΟΕ1)
Αίθουσα συνεδριάσεων του Grand Hotel Palace
Μοναστηρίου 305, Θεσσαλονίκη
4 Ιουνίου 2019

Παρόντες : βλέπε συνημμένο παρουσιολόγιο
Συνημμένα έγγραφα : διαφάνειες Gian Ludovico Ceccaroni και Marzia Piron
Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και παρουσιάζει την ημερησία διάταξη που εγκρίνεται ομόφωνα.

Ο συντονιστής περνάει στο επόμενο σημείο της ημερησίας διάταξης που αφορά την έγκριση των πρακτικών της ομάδας εργασίας 1 που έλαβε χώρα στην Μάλαγα στις 10 Απριλίου 2019.

Ο Mario Vizcarro (FNCCP) διευκρινίζει ότι η μελέτη που έγινε στην Καταλονία σχετικά με τον χαρακτηρισμό των απορρίψεων υπήρξε αποτέλεσμα συνεργασίας με μία οργάνωση βιολόγων και όχι με μία οργάνωση περιβαλλοντολόγων. Ζητάει συνεπώς να γίνει τροποποίηση των πρακτικών. Η Γραμματεία επιφέρει τις αλλαγές που ζητήθηκαν. Τα πρακτικά εγκρίνονται τροποποιημένα.

Ο συντονιστής κάνει μία ανακεφαλαίωση της πορείας των εργασιών ως προς τους κανονισμούς και κατ' ουσία επιβεβαιώνει όσα αναφέρθηκαν στην προηγούμενη συνάντηση στην Μάλαγα.

Σε ότι αφορά το FEAMP, ο Gian Ludovico Ceccaroni θυμίζει ότι η γραμματεία του MEDAC έλαβε μία κοινή δήλωση τριών κρατών μελών (Γαλλίας, Ισπανίας και Ιταλίας) ως προς την πρόταση ρύθμισης του FEAMP. Τα τρία κράτη μέλη υπογραμμίζουν το πόσο σημαντικό είναι να αποφευχθεί κάθε καθυστέρηση στην εφαρμογή των λειτουργικών προγραμμάτων ακόμη και αν αυτό οφείλεται στην προσπάθεια που κάνει η ΕΕ να αναγνωρίσει τις τοπικές ιδιαιτερότητες λαμβάνοντας τα κατάλληλα μέτρα. Μεταξύ των άλλων αιτημάτων που αναφέρονται στην επιστολή, συμπεριλαμβάνονται και τα παρακάτω: αύξηση του ποσοστού συνχρηματοδότησης, βελτίωση των μηχανισμών απλοποίησης με την μείωση του διοικητικού άχθους και την κοινή χρήση των δεικτών αποτελεσμάτων, μεγαλύτερη ευαισθησία στην υποστήριξη αλιείας μικρής κλίμακας και ανάγκη για αλλαγή του ορισμού που θα πρέπει να αντικατοπτρίζει τις ιδιαιτερότητες που επικρατούν στην Μεσόγειο.

Πριν συνεχίσει τις εργασίες, ο συντονιστής καλωσορίζει τους εκπροσώπους των οργανώσεων AI CISL και UILA Pesca, που είναι τα νέα μέλη του MEDAC.

Ο συντονιστής περνάει στην παρουσίαση που αφορά το σχέδιο κανονισμού για τα τεχνικά μέτρα. Θυμίζει ότι τον Μάρτιο του 2017 το MEDAC υπέβαλε μία λεπτομερή δεύτερη γνωμοδότηση σχετικά με αυτό το θέμα όπου διατυπώθηκαν παρατηρήσεις σημείο προς σημείο και έγιναν προτάσεις αλλαγής. Από την πρώτη πρόταση κανονισμού της Επιτροπής το 2016, ανακοινώνει ότι

ο κανονισμός ακολούθησε τη τακτική νομοθετική διαδικασία και τελικά εγκρίθηκε. Μένει μόνον η δημοσίευσή του στην επίσημη εφημερίδα και αυτό πρόκειται να γίνει άμεσα.

Η εκπρόσωπος της οργάνωσης Birdlife παρεμβαίνει προκειμένου να υπογραμμίσει την σημασία του κανονισμού τεχνικών μέτρων σε σχέση με την μείωση των επιπτώσεων των παραγαδιάρικων στα θαλάσσια πτηνά. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό για το MEDAC να αναλάβει την υποχρέωση να αυξήσει τα μέτρα μείωσης των παραλιευμάτων θαλάσσιων πτηνών. Η οργάνωση καταβάλλει προσπάθειες να βρει τις κατάλληλες λύσεις σε εθνικό επίπεδο.

Η Krstina Mislov (HGK) αναφέρει ότι διαφωνεί με την τελευταία εκδοχή του κανονισμού για τα τεχνικά μέτρα επειδή θεωρεί ότι δεν ακούστηκε επαρκώς η άποψη του MEDAC μολονότι εργάστηκε σκληρά για το θέμα αυτό, μεταξύ των άλλων και για να επιτευχθεί μία συμφωνία μεταξύ του 60 και του 40%.

Ο συντονιστής αναφέρει ότι στην πραγματικότητα, πολλά από τα θέματα που τέθηκαν από το MEDAC έχουν ληφθεί υπόψη. Συνεχίζει με την παρουσίαση θυμίζοντας και ο στόχος που βρίσκεται στην βάση του νέου κανονισμού προέκυψε στην ουσία από την ανάγκη να ενοποιηθούν πάνω από 30 θέματα σε ένα και μοναδικό κείμενο.

Ο συντονιστής αναφέρει ότι η λεπτομερής ανάλυση του κανονισμού για τα τεχνικά μέτρα και η σύγκριση των άρθρων που αναφέρονται σε αυτόν σε σχέση με την προηγούμενη νομοθεσία, παρατίθενται στην συνημμένη παρουσίαση. Η δομή του διοικητικού κειμένου είναι ιδιαίτερα ξεκάθαρη. Ιδιαίτερα, σε σχέση με την αρχική πρόταση της Επιτροπής, προκύπτει ότι τώρα μερικοί στόχοι που αφορούν τα παραλιεύματα ευάλωτων ειδών δεν μπορούν πλέον να οριστούν ποσοτικά με βάση ποσοστά αλλά μπορούν να χαρακτηριστούν μόνον ποιοτικά και ότι το μέτρο της προόδου που έχει καταγραφεί μέχρι τώρα θα αναφερθεί στις περιοδικές εκθέσεις που προβλέπονται από τον ίδιο τον κανονισμό.

Ο συντονιστής περνάει στην παρουσίαση του κεφαλαίου III που αφορά την περιφερειοποίηση και που σύμφωνα με το οποίο τα μέτρα για τα οποία θα μπορούσε να υποβληθεί αίτημα για εξαίρεση συμπεριλαμβάνουν :είδη και επιλεκτικότητα των εργαλείων αλιείας, ελάχιστα μεγέθη των αλιευμάτων αναφοράς για την συντήρηση, απαγόρευση σε πραγματικό χρόνο, καινοτόμα αλιευτικά εργαλεία, μέτρα για την προστασία της φύσης, προσωρινά προγράμματα για τα απορριπτόμενα και πιλοτικά προγράμματα για την πλήρη τεκμηρίωση των αλιευμάτων και των απορριπτόμενων.

Θα πρέπει να αναφερθεί ότι μόνον στην Μεσόγειο αποκλείεται το ενδεχόμενο να γίνει περιφερειοποίηση σε ότι αφορά τις περιοχές όπου προστατεύεται ο γόνος και οι γεννήτορες αφού παραμένει σε ισχύ το άρθρο 13 του κανονισμού 1976/06. Ο κος Ceccaroni θυμίζει ότι στα πλαίσια της περιφερειοποίησης προβλέπεται να υπάρχει η δυνατότητα να υιοθετηθούν

κατ'εξουσιοδότηση πράξεις της ΕΕ στην περίπτωση που είναι ενδιαφέρον να αναγνωριστούν περιφερειακές ιδιαιτερότητες , σύμφωνα με το γνωστό πλαίσιο που προκύπτει από το άρθρο 18 του κανονισμού 1380/2013. Σε αυτές τις περιπτώσεις είναι αναγκαίο να γίνει μία κοινή σύσταση εντός 24 μηνών από την δημοσίευση του κανονισμού της GUCE και κατόπιν ανά 18 μήνες.

Ο συντονιστής περνάει μετά στην σύγκριση μεταξύ του μεσογειακού κανονισμού και της εκδοχής που εγκρίνεται από τον κανονισμό τεχνικών μέτρων με βάση το ήδη υπάρχον πλαίσιο που παρουσιάστηκε σε μία προηγούμενη συνάντηση της ΟΕ1 για το ίδιο θέμα .

Να μερικές από τις βασικές αλλαγές σε σχέση με την πρόταση της Επιτροπής: τα παραλιεύματα καρχαρία μπορούν να φτάσουν μέχρι τα τρία κομμάτια (όπως αναφέρεται στον μεσογειακό Κανονισμό), ενώ στην πρόταση αποκλείονται εντελώς. Προβλεπόταν επίσης η εξαίρεση που ζητήθηκε από το MEDAC για την Μεσόγειο και για τα απλάδια βυθού που κατ' εξαίρεση από τις προβλέψεις για τις άλλες θαλάσσιες λεκάνες , μπορούν να χρησιμοποιηθούν όταν το βάθος ξεπερνάει τα 200 μέτρα.

Περαιτέρω αιτήματα που υποβλήθηκαν από το MEDAC και που έγιναν δεκτά, είναι μεταξύ των άλλων: η κατάργηση της απαγόρευσης του “*high grading*” και του “*slipping*”, η δυνατότητα πώλησης για ανθρώπινη κατανάλωση των αλιευμάτων που αφορούν δραστηριότητες επιστημονικής έρευνας (υπό τον όρο ότι το μήκος τους θα είναι υψηλότερο από το μήκος του MCRS) και η διατήρηση της εξαίρεσης αλιείας με τράτες για γόνο σαρδέλας υπό τον όρο ότι θα έχουν εγκριθεί από τα διαχειριστικά προγράμματα (αυτός ο κανόνας δεν μπορεί να ισχύει στις GSA 17 e 18 λόγω της σύστασης CGPM 37/2013/1).

Ανακοινώνει ότι ο ορισμός της άμεσης αλιείας θα πρέπει να διευκρινιστεί περαιτέρω σε επίπεδο περιφερειακό με κατ' εξουσιοδότηση πράξεις σε σχέση με τα ποσοστά του είδους που ορίζει την αλιευτική δράση. Σε ότι αφορά αυτό το θέμα θα πρέπει να ξεκινήσει μία συζήτηση στα πλαίσια του MEDAC προκειμένου να συμφωνήσουν όλοι επί του ορισμού. Αναφέρει τέλος με λύπη ότι παρόλες τις επανειλημμένες γνωμοδοτήσεις του MEDAC που στηρίχτηκαν από την Σλοβενία και που αφορούν την ανάγκη διαγραφής της παραγράφου 3 του άρθρου 13 του μεσογειακού κανονισμού σχετικά με το βάθος των υδάτων για τα γρι γρι, η συγκεκριμένη παράγραφος δεν διεγράφη.

Παρεμβαίνει η εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ για να θυμίσει ότι η απουσία εξαίρεσης για την αλιεία με γρι γρι μέχρι ένα συγκεκριμένο βάθος είναι ένα θέμα που αφορά όλη την Μεσόγειο και όχι μόνον την Σλοβενία. Συνεπώς αποτελεί σημαντικό θέμα και για την Ελλάδα.

Ο συντονιστής θυμίζει την σημασία της παρέμβασης στον Κανονισμό μέσα από την περιφερειοποίηση και συνεχίζει περνώντας στο επόμενο θέμα που αφορά τους κοινωνικο-οικονομικούς δείκτες. Η συζήτηση κατέστη αναγκαία όχι μόνον γιατί αφορά ένα θέμα ιδιαίτερης σημασίας για το MEDAC αλλά και γιατί στην ομάδα εργασίας της ΓΕΑΜ στα μέσα Μαΐου , που

συζήτησε την αξιολόγηση της στρατηγικής διαχείρισης, ζητήθηκε μία συμβολή από πλευράς MEDAC σχετικά με τους κοινωνικο-οικονομικούς δείκτες που χρησιμοποιούνται προκειμένου να αξιολογηθούν τα διαχειριστικά μέτρα. Ο Εκτελεστικός Γραμματέας παρεμβαίνει προκειμένου να διευκρινίσει τον λόγο του να υπάρξει μία σύγκριση και μετά να γίνει μία συνάντηση τον Οκτώβριο προκειμένου να εξεταστούν περαιτέρω οι πληροφορίες που αφορούν τους δείκτες που παρουσιάζουν μεγαλύτερο ενδιαφέρον, με την συνεργασία ενός επιστημονικού εμπειρογνώμονα και με τον συντονισμό των ομάδων εργασίας 1 και 5, του MEDAC.

Κατόπιν γίνεται η παρουσίαση από τον βοηθό εκτελεστικού γραμματέα. Παρουσιάζονται οι κοινωνικο-οικονομικοί δείκτες που χρησιμοποιούνται επί του παρόντος προκειμένου να αξιολογηθούν τα διαχειριστικά σενάρια για τα βενθοπελαγικά και για τα μικρά πελαγικά στην Αδριατική. Η Marzia Piron αναφέρει ότι μέχρι στιγμής οι επιστημονικοί εμπειρογνώμονες δεν είχαν την δυνατότητα να εντάξουν τις κοινωνικο-οικονομικές πληροφορίες στο βιολογικό μοντέλο αξιολόγησης της στρατηγικής διαχείρισης.

Σε συνέχεια της παρέμβασης, γίνεται αναφορά στους κοινωνικο-οικονομικούς δείκτες που εφαρμόζονται κατά την ανάλυση που αναφέρεται στην έκθεση του SRC-AS (Sub Regional Committee- Adriatic Sea – υποπεριφερειακή επιτροπή - Αδριατική) τον Απρίλιο του 2018 και που αφορά τα διαχειριστικά μέτρα για τα μικρά πελαγικά.

Η ανάλυση που έγινε έλαβε υπόψη της ως δεσμευτικό παράγοντα τα ποσοστά αλίευσης, ένα μέγιστο 180 ημερών αλιευτικής δράσης ανά αλιευτικό σκάφος, και οι μετέπειτα αλλαγές στην αλιευτική προσπάθεια μετατράπηκαν σε αλλαγές σε επίπεδο μεταβλητού κόστους.

Επίσης υπολογίστηκαν: ο δείκτης βιωσιμότητας του στόλου βραχυπρόθεσμα, από άποψη τρεχόντων εσόδων σε σχέση με τα έσοδα που ισοσκελίζονται με τα έξοδα, το καθαρό περιθώριο κέρδους από την άποψη του ποσοστού εσόδων που έχει μετατραπεί σε κέρδος και οι δείκτες ROI και ROFTA ως μέτρο αποδοτικότητας μίας επένδυσης. Από την άποψη των κοινωνικών δεικτών ελήφθησαν υπόψη οι εργαζόμενοι πλήρους απασχόλησης και ο μέσος μισθός ανά υπάλληλο.

Σε ότι αφορά τους οικονομικούς δείκτες η κα Piron ανακοινώνει ότι στα πλαίσια της ομάδας εργασίας 19-02 του STECF για το πολυετές πρόγραμμα βενθοπελαγικών στην Αδριατική, αξιολογήθηκε η οικονομική ανεξαρτησία των διαφόρων κλάδων της αλιείας από τα αντίστοιχα αποθέματα και από την σχετικά συνεισφορά του ίδιου του αλιευτικού κλάδου στα συνολικά αλιεύματα κάθε είδους.

Οι δύο δείκτες έχουν στόχο να ορίσουν τον τρόπο με τον οποίο τα διαχειριστικά μέτρα θα επηρεάσουν οικονομικά τα τμήματα του στόλου και τον τρόπο που θα συμβάλουν στην μείωση της προσπάθειας που αφορά τα αποθέματα από την άποψη των ποσοτήτων που εκφορτώνονται. Η Marzia Piron αναφέρει ότι πρόκειται για μία προκαταρκτική ανάλυση που αφορά μόνον τις

κοινωνικο-οικονομικές πτυχές αφού δεν κατέστη δυνατόν να προβλεφθεί ένα ολοκληρωμένο σετ με βιο-οικονομικούς ελέγχους που θα λάβουν υπόψη τους την μικτή αλιεία. Η κα Rigon αναφέρει ότι και στα πλαίσια του STECF και του GFCM εκδηλώθηκε ενδιαφέρον για την συμμετοχή των ενδιαφερομένων προκειμένου να εντοπιστούν κοινωνικο-οικονομικοί δείκτες που θα εφαρμοστούν για την αξιολόγηση διαχειριστικών αποφάσεων. Η συμμετοχή ενός εμπειρογνώμονα στην έρευνα, θε επιτρέψει να εντοπιστούν οι πλέον κατάλληλοι δείκτες από πλευράς των μελών στην επόμενη συνάντηση του Οκτωβρίου.

Ο Antonio Pucillo (ETF) εκφράζει την έγκρισή του στο να ξεκινήσει μία συζήτηση για τις κοινωνικο-οικονομικές πτυχές πριν από την έγκριση του διαχειριστικού προγράμματος. Μεταξύ των δεικτών που παρουσιάστηκαν μπόρεσε να εντοπίσει μερικούς που έχουν την τάση να αλλάζουν μέσα σε μικρά χρονικά διαστήματα . Προτείνει να σταλούν απόψεις σχετικά με αυτό το θέμα το συντομότερο δυνατόν. Ο Πρόεδρος θεωρεί ότι πρόκειται για μία μεγάλη ευκαιρία γιατί μέχρι στιγμής τα διαχειριστικά προγράμματα διατυπώθηκαν χωρίς να ληφθούν υπόψη οι κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις. Συνεπώς, επειδή ο χρόνος πιέζει και το θέμα είναι πολύπλοκο, είναι σημαντικό να εκμεταλλευτεί κανείς την ευκαιρία προκειμένου να υπάρξει μία γνωμοδότηση του MEDAC. Είναι απαραίτητο να υπάρξει μία ανταλλαγή απόψεων ακόμη και αν το αίτημα δεν προήλθε από την ΕΕ αλλά από τις επιστημονικές επιτροπές. Πέρα από την πρόταση για δείκτες, μπορούν να υποβληθούν και αιτήματα και σε ότι αφορά τις μελλοντικές αλλά και τις τωρινές αποφάσεις για την διαχείριση.

Η Krstina Mislov (HGK) δεν συμφωνεί με το ότι η ΓΕΑΜ ζήτησε την άποψη των ενδιαφερομένων σχετικά με τους κοινωνικο-οικονομικούς δείκτες, δίνοντας πολύ μικρά χρονικά περιθώρια μολονότι γνώριζαν εδώ και καιρό ότι τα θέματα αυτά θα συζητούντο στην συνάντηση στα μέσα Μαΐου και το διαχειριστικό πρόγραμμα θα μπορούσε να εγκριθεί κατά την διάρκεια της ολομέλειας της ΓΕΑΜ τον Νοέμβριο. Πρόκειται για μία πολύπλοκη εργασία που θα πρέπει να λάβει υπόψη της και τα κοινωνικά μέρη, δηλαδή την κοινότητα των αλιέων. Σε κάθε περίπτωση είναι αναγκαίο να γίνουν γνωστά τα διάφορα διαχειριστικά σενάρια των οποίων θα αξιολογηθούν οι κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις που είναι συγκεκριμένες για κάθε τομέα που εξετάζεται .

Ο Silvano Giangiacomi παρεμβαίνει προκειμένου να περιγράψει την FAI-CISL που αφορά όλων τον κλάδο των αγροτικών προϊόντων και τροφίμων όπου ο αριθμός των εγγεγραμμένων είναι 2.100. Η οργάνωση είναι μέλος της ETF, αλλά θεώρησαν ότι ήταν σκόπιμο να γίνουν απ' ευθείας μέλη του MEDAC ως ομοσπονδία προκειμένου να ακουστεί η φωνή τους σχετικά με την διαχείριση των κοινών πόρων μεταξύ ΓΕΑΜ και ΕΕ. Στην παρέμβασή του υπογραμμίζει δύο βασικές πτυχές. Την σημασία της επαλήθευσης των κοινωνικο-οικονομικών συνθηκών στις επιχειρήσεις και στον κλάδο και τις επιπτώσεις που έχουν στην αγορά τα προϊόντα που προέρχονται από εξω-κοινοτικές χώρες.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni θυμίζει ότι το θέμα των αγορών αντιμετωπίζεται από το αρμόδιο Συμβουλευτικό Συμβούλιο (MAC).

Ο Rafael Mas (EMPA) εκφράζει την δυσαρέσκειά του για το ότι ο χρόνος που αφιερώνει το STECF στα κοινωνικο-οικονομικά θέματα είναι πολύ λιγότερος σε σχέση με αυτόν που αφιερώνεται προκειμένου να δοθεί μία επιστημονική γνώμη. Από το 2013 όλες οι καινούργιες νομοθεσίες είχαν συγκεκριμένες κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις και οι δείκτες που θα προταθούν φέτος θα μπορούσαν να μην είναι κατάλληλοι για το μέλλον. Η πολυπλοκότητα αυξάνεται λαμβάνοντας υπόψη τις επενδύσεις των οικογενειακών επιχειρήσεων στον κλάδο της αλιείας. Αυτό δημιουργεί δυσκολίες στο να βρεθούν έγκυροι δείκτες.

Ο συντονιστής συμφωνεί με τον ιδιαίτερα πολύπλοκο χαρακτήρα της θεματολογίας και θεωρεί ότι θα ήταν αναγκαίο να γίνει μία σύγκριση προκειμένου να αξιολογηθούν καλύτερα οι κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις.

Η Domitilla Senni (Medreact) παρεμβαίνει για να θυμίσει ότι η διαδικασία που προβλέπεται για το πρόγραμμα διαχείρισης των βενθοπελαγικών στην Αδριατική δεν συμπεριλαμβάνει τον τριμερή διάλογο. Θα πρέπει αντίθετα να εγκριθεί απ' ευθείας από την ΓΕΑΜ. Υπογραμμίζει ότι οποιαδήποτε γνωμοδότηση υιοθετηθεί από το MEDAC αφορά μόνον τον στόλο της ΕΕ και όχι όλες τις χώρες που συμμετέχουν στην ΓΕΑΜ.

Ο εκτελεστικός γραμματέας θυμίζει ότι το πρωτόκολλο συμφωνίας που υπογράφηκε μεταξύ του MEDAC και της ΓΕΑΜ προβλέπει την συνεργασία μεταξύ των δύο οργανώσεων και σε κάθε περίπτωση το MEDAC νομιμοποιείται να κάνει μία προσπάθεια να εκφράσει άποψη για αυτό το θέμα.

Η Krstina Mislon (HGK) εκφράζει την αντίθεσή της προς την διαδικασία που προβλέπεται για το διαχειριστικό πρόγραμμα βενθοπελαγικών στην Αδριατική γιατί δεν προβλέπει το σύνηθες πέρασμα από την Επιτροπή, το Συμβούλιο και το Κοινοβούλιο.

Ο Stéphan Beaucher (Medreact) επανέρχεται στο θέμα υπογραμμίζοντας ότι όσοι προτείνουν τους κοινωνικο-οικονομικούς δείκτες δεν θα πρέπει να είναι και αυτοί που τους ερμηνεύουν σε μία μετέπειτα φάση. Προτείνει συνεπώς την παρακάτω επεξεργασία δεδομένων: «ισότιμο πλήρους απασχόλησης (ETP)/Αλιεύματα /έτος», «κατανάλωση καυσίμου (Ι)/Αλιεύματα (ΚΙΛΑ)/έτος», «ανεπιθύμητα αλιεύματα/συνολικά αλιεύματα/έτος»

Σε ότι αφορά το καθαρό περιθώριο ζητάει να μάθει κατά πόσον και με τι τρόπο υπολογίζεται η απόσβεση της επένδυσης του αλιευτικού σκάφους 25-30 χρόνια πριν. Σε ότι αφορά το FEAMP αντίθετα, θεωρεί ότι θα μπορούσε να έχει κάποια επίπτωση στις επενδύσεις και ότι σε χώρες όπως η Γαλλία χρησιμοποιήθηκε πολύ περισσότερο από ότι σε άλλες χώρες. Υποστηρίζει λοιπόν ότι θα πρέπει να γίνει κατανοητό για πιο λόγο δεν το έχουν εκμεταλλευτεί σε άλλες χώρες.

Ο Antonio Pucillo (ETF) ζητάει την συνεργασία όλων προκειμένου να δοθούν στοιχεία για τις κοινωνικο-οικονομικές πτυχές. Παράλληλα ζητάει να μάθει ποιες θα μπορούσαν να είναι οι επιπτώσεις πάνω στα εγκεκριμένα διαχειριστικά προγράμματα αν τα αποτελέσματα της εφαρμογής τους διαπιστωθεί ότι έχουν αρνητικές επιπτώσεις πάνω στο στόλο.

Ο Massimiliano Sardone (UILAPESCA) θεωρεί ότι ο αλιευτικός στόλος έχει σχεδόν εξαφανιστεί αλλά η κατάσταση των αποθεμάτων φαίνεται να πηγαίνει από το κακό στο χειρότερο. Ζητάει λοιπόν να μάθει ποια είναι τα αποτελέσματα των πολιτικών τα τελευταία είκοσι χρόνια. Μεταξύ των δεικτών προτείνει το turnover του στόλου, την διαρθρωτική κατάσταση, την μέση ηλικία των αλιέων που εντάσσονται στον κλάδο αλλά κυρίως την μέση ηλικία που αποχωρούν από τον κλάδο. Είναι πολύ σημαντικό το να καταλάβει κανείς γιατί οι νέοι απομακρύνονται από έναν παραγωγικό κλάδο.

Σύμφωνα με την εκπρόσωπο της ΠΕΠΜΑ, είναι λάθος για την ΕΕ να πιστεύει ότι δεν επιτυγχάνονται τα αποτελέσματα γιατί δεν εφαρμόζονται οι κανονισμοί. Στην πραγματικότητα μερικοί από αυτούς τους κανονισμούς δεν μπορούν να εφαρμοστούν γιατί προβλέπουν μία μείωση της αλιευτικής προσπάθειας σε σημείο που να προκύπτει η διακοπή της δραστηριότητας. Εκφράζει ανησυχία για τον κλάδο της αλιείας στην Ελλάδα ο οποίος δοκιμάζεται ήδη από την κρίση ενώ ο στόλος είναι γερασμένος και δεν υπάρχουν δυνατότητες για επενδύσεις.

Ο Jorge Campos (FACOPE) θεωρεί ότι οι δείκτες που προτείνονται φαίνεται να ξεκινούν από μία γραφειοκρατική απλούστευση και όχι από την γνώση του κλάδου.

Ο Mario Vizcarro (FNCCP) παρεμβαίνει προκειμένου να υπογραμμίσει την αντίφαση που βρίσκεται στο να περιορίσει κανείς τις επιπτώσεις της αλιείας μειώνοντας τον αριθμό των ημερών και χωρίς να υπάρξει πρόβλεψη για μία διαφοροποίηση των δραστηριοτήτων μέσα από εναλλακτικές λύσεις. Μερικά κράτη μέλη είναι λιγότερο αποτελεσματικά ως προς την χρήση των κονδυλίων του FEAMP και όλα αυτά επηρεάζουν την ποιότητα ζωής του κλάδου. Ανακοινώνει ότι για την ώρα στην Ισπανία προσπαθούν να καταλάβουν ποιος είναι ο αριθμός των ημερών κατά την διάρκεια των οποίων μπορεί κανείς να ψαρεύει. Η απόφαση αυτή θα πρέπει να ληφθεί από τους αλιείς με βάση τις ημέρες κατά τις οποίες φαίνεται να είναι μεγαλύτερη η προστιθέμενη αξία των αλιευμάτων. Βρίσκεται κανείς μπροστά σε ένα δίλημμα. Η οι αλιείς θα εξαφανιστούν ή θα πρέπει να προσαρμοστούν. Στην δεύτερη περίπτωση όμως θα πρέπει να υπάρξουν και τα αναγκαία νομοθετικά εργαλεία.

Ο συντονιστής θεωρεί ότι ήδη από τα πρακτικά θα είναι δυνατόν να κάνει κανείς μια ανακεφαλαίωση των δεικτών που έχουν προταθεί μέχρι τώρα.

Ο εκτελεστικός γραμματέας προτείνει να συνταχθεί ένα απλό και σχηματικό κείμενο το οποίο θα τροποποιηθεί και ενδεχομένως θα εγκριθεί με γραπτή διαδικασία προκειμένου να μπορέσει να γίνει μια παρέμβαση έγκαιρα για την συνάντηση του SAC που προβλέπεται για τα τέλη Ιουνίου.

Ο Πρόεδρος θεωρεί ότι μέχρι τον Ιούνιο δεν θα είναι δυνατόν να υπάρξει μία κοινή γνωμοδότηση σχετικά με τους δείκτες, με τρόπο επαρκώς διεξοδικό. Προτείνει συνεπώς να συνταχθεί ένα σχέδιο επιστολής που θα εγκριθεί με γραπτή διαδικασία και θα σταλεί στην ΓΕΑΜ και το STECF.

Οι προτεραιότητες θα πρέπει να είναι περιβαλλοντικές-κοινωνικές- οικονομικές και τα διαχειριστικά προγράμματα θα πρέπει να αξιολογηθούν εκ των προτέρων με βάση ειδικά βιο-οικονομικά μοντέλα που λαμβάνουν υπόψη την πολυπλοκότητα διαφόρων καταστάσεων στην Μεσόγειο και που είναι όσο γίνεται πιο λεπτομερή ανάλογα με τον αλιευτικό στόλο.

Ο Πρόεδρος θεωρεί ότι στην επιστολή θα πρέπει να γίνεται αναφορά στην πρόθεση του MEDAC να συμβάλει στο να διατυπωθούν πιο εμπειριστατωμένες γνωμοδοτήσεις τους επόμενους μήνες σχετικά με κοινωνικο-οικονομικά θέματα. Σε ότι αφορά το πολυετές πρόγραμμα για τα βενθοπελαγικά στην Αδριατική, θυμίζει ότι σε κάθε περίπτωση οι συστάσεις της ΓΕΑΜ θα πρέπει να εγκριθούν από τις Βρυξέλλες και δεν υιοθετούνται αυτόματα.

Θα πρέπει επίσης να ληφθεί υπόψη ότι στην ΓΕΑΜ υπάρχουν εκπρόσωποι κρατών μελών που έχουν σχετική πολιτική ευθύνη. Ολοκληρώνει συνεπώς την παρέμβασή του λέγοντας ότι οι εκπρόσωποι των διοικήσεων που παίρνουν μέρος στο MEDAC, μπορούν να αναφερθούν στους προβληματισμούς αυτούς και στους δείκτες που προτείνονται, μόνον στους εκπροσώπους τους στην ΓΕΑΜ. Η Krstina Mislov (HGK) συμφωνεί απόλυτα με την πρόταση και ζητάει να υπογραμμιστεί στην επιστολή η σημασία των κοινωνικών επιπτώσεων μετά από την εφαρμογή των διαχειριστικών μέτρων στις διάφορες κοινότητες.

Δεν υπάρχουν πλέον άλλες παρεμβάσεις και ο συντονιστής κηρύσσει την λήξη των εργασιών της Ομάδας 1 αφού προηγουμένως ευχαριστήσει τους διερμηνείς.

Procès-verbal du Groupe de travail (GT1)

Salle de réunion du Grand Hotel Palace
305, Monastiriou str, Salonique
Le 4 juin 2019

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : diapositives de Gian Ludovico Ceccaroni e Marzia Piron

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Le coordinateur ouvre la séance et présente l'ordre du jour, qui est approuvé à l'unanimité.

Le coordinateur passe au point suivant de l'ODJ concernant l'approbation du procès-verbal du groupe de travail 1 qui s'est rencontré à Malaga le 10 avril 2019.

Mario Vizcarro (FNCCP) précise que la recherche menée en Catalogne sur la caractérisation des rejets est le résultat d'une collaboration avec une organisation de biologistes et non une organisation de protection de l'environnement, et demande par conséquent que le procès-verbal soit modifié. Le Secrétariat apporte la modification requise et le procès-verbal modifié est approuvé.

Le coordinateur fait le point sur l'état d'avancement des règlements, et confirme en substance ce qui avait été exposé lors de la réunion précédente à Malaga.

Au sujet du FEAMP, Gian Ludovico Ceccaroni rappelle que le Secrétariat du MEDAC a reçu une déclaration conjointe de trois États membres (France, Espagne et Italie) au sujet de la proposition de réglementation du FEAMP. Les trois États membres soulignent l'importance d'éviter tout retard dans la mise en œuvre des programmes opérationnels, même si le retard est dû à l'effort de la CE de reconnaître les spécificités locales par des mesures adéquates. Parmi les demandes figurant dans le courrier : l'augmentation du taux de cofinancement, l'amélioration des mécanismes de simplification comportant la réduction de la charge administrative et le partage des indicateurs de résultat, une plus grande flexibilité dans le soutien à la petite pêche et la nécessité d'en préciser la définition afin de refléter les spécificités de la Méditerranée.

Avant de poursuivre les travaux, le coordinateur souhaite la bienvenue aux représentants du FAI CISL et de UILA Pesca, nouveaux membres du MEDAC.

Le coordinateur présente le projet de règlement relatif aux mesures techniques. Il rappelle qu'en mars 2017, le MEDAC avait formulé un deuxième avis très détaillé sur la question, qui présentait point par point les observations et les propositions de modification. Suite à la première proposition de règlement de la Commission en 2016, il indique que ledit règlement a suivi la procédure législative ordinaire et qu'il a été approuvé. Il manque seulement sa publication au Journal Officiel (JOUE), qui est imminente.

La représentante de Birdlife intervient pour souligner l'importance du règlement relatif aux mesures techniques en lien avec la réduction de l'impact des palangriers sur les oiseaux marins. Elle estime important que le MEDAC s'engage à augmenter les mesures d'atténuation des captures accessoires d'oiseaux marins. Birdlife travaille à l'élaboration de solutions adaptées au niveau national.

Krstina Mislov (HGK) exprime son désaccord concernant la dernière version du règlement relatif aux mesures techniques car elle considère que le MEDAC n'a pas été suffisamment écouté, bien qu'il ait fourni un travail considérable sur le sujet, notamment pour trouver un accord entre les 60 et les 40 %.

Le coordinateur rappelle qu'en réalité, un grand nombre des questions soulevées par le MEDAC ont été prises en compte. Il poursuit sa présentation en rappelant que le nouveau règlement est principalement dû à la nécessité d'en unifier plus de 30 en un texte unique.

Le coordinateur indique que l'analyse détaillée du règlement relatif aux mesures techniques et la comparaison des articles qui le composent par rapport à la législation précédente figure dans la présentation jointe. La structure du texte législatif est très ordonnée. Il ressort en particulier que, par rapport à la proposition initiale de la Commission, certains objectifs de prises accessoires d'espèces vulnérables ne sont plus quantifiés en pourcentages, mais uniquement en qualité, et que la mesure des progrès réalisés figurera dans les rapports périodiques prévus par le règlement. Le coordinateur présente le chapitre III relatif à la régionalisation, indiquant que les mesures pour lesquelles il est possible de présenter une dérogation comprennent : espèces et sélectivité des engins de pêche, tailles minimales de capture de référence pour la conservation, fermetures en temps réel, engins de pêche innovants, mesures sur la conservation de l'environnement, plans temporaires pour les rejets et projets pilotes pour la documentation complète des captures et des rejets. Pour la Méditerranée uniquement, la possibilité de mettre en œuvre la régionalisation en matière de zones de protection des juvéniles et reproducteurs est exclue, l'article 13 du Règlement 1967/06 restant en vigueur. M. Ceccaroni rappelle que, dans le cadre de la régionalisation, la possibilité d'adoption d'actes délégués par l'UE est prévue, s'il était nécessaire de reconnaître des spécificités régionales, en suivant le modèle connu prévu à l'article 18 du règlement 1380/2013. Dans ces cas, il sera nécessaire de procéder par recommandation commune dans les 24 mois suivant la publication du règlement au JOUE, puis tous les 18 mois.

Le coordinateur compare le Règlement relatif à la Méditerranée et la version approuvée du règlement relatif aux mesures techniques, sur la base du schéma déjà approuvé lors d'une réunion précédente du GT1 sur le même thème. Parmi les changements principaux par rapport à la proposition de la Commission : les prises accessoires de requins peuvent arriver à 3 spécimens (comme dans le règlement Méditerranée), tandis qu'elles étaient totalement exclues dans la proposition. Par ailleurs, la dérogation demandée pour la Méditerranée par le MEDAC, concernant les filets de fond, a été accordée et prévoit que, en dérogation aux prévisions pour les autres bassins maritimes, ils puissent être utilisés quand la profondeur dépasse 200 mètres. D'autres demandes du MEDAC ayant été accordées concernant la suppression de l'interdiction de « high grading » et de « slipping », la possibilité de vente pour la consommation humaine des captures issues des activités de recherche scientifique (si elles sont d'une longueur supérieure à la MCRS) et le maintien de la dérogation pour la capture des juvéniles de sardines à la senne, sous réserve qu'elle soit autorisée dans les plans de gestion (cette règle ne pourra être appliquée dans les GSA 17 et 18 en raison de la recommandation 37/2013/1 de la CGPM). Il indique que la définition de pêche directe devra par ailleurs être précisée au niveau régional avec les actes délégués, en fonction des pourcentages de l'espèce définissant l'activité de pêche. À ce sujet, il sera nécessaire d'ouvrir un débat au sein du MEDAC pour partager la définition. Enfin, il regrette que, malgré les avis répétés du MEDAC exprimés par la Slovénie sur la nécessité de supprimer le paragraphe 3 de l'article 13 du Règlement Méditerranée, concernant la profondeur pour l'utilisation de la senne coulissante, le paragraphe en question n'a pas été supprimé.

Le représentant de PEPMA intervient et rappelle que l'absence de dérogation pour la pêche à la senne coulissante jusqu'à une profondeur donnée est un problème dans toute la Méditerranée et pas uniquement pour la Slovénie. Le problème devient en effet important en Grèce également.

Le coordinateur rappelle l'importance d'intervenir sur le règlement au moyen de la régionalisation et présente le sujet suivant concernant les indicateurs socio-économiques. Le débat est nécessaire, non seulement parce qu'il concerne un sujet particulièrement important pour le MEDAC, mais également parce que, lors groupe de travail de la CGPM sur l'évaluation de la stratégie de gestion, qui s'est réuni mi-mai, un

avis a été demandé au MEDAC sur les indicateurs socio-économiques utilisés pour évaluer les mesures de gestion.

La Secrétaire exécutive explique l'intention de lancer des discussions, qui seront développées lors de la prochaine réunion d'octobre, afin d'approfondir les informations concernant les indicateurs les plus importants, avec la collaboration d'un expert scientifique et la coordination des GT1 et 5 et du MEDAC.

L'assistante exécutive présente ensuite les indicateurs socio-économiques actuellement utilisés pour l'évaluation des scénarios de gestion pour les démersaux et les petits pélagiques en Adriatique. Marzia Piron fait remarquer que les experts scientifiques n'ont pas eu la possibilité d'intégrer les informations socio-économiques au modèle biologique d'évaluation de la stratégie de gestion. Elle présente les indicateurs socio-économiques appliqués au cours de l'analyse post-hoc figurant dans le rapport du SRC-AS (Sub Regional Committee – Adriatic Sea) d'avril 2018 pour les mesures de gestion des petits pélagiques. L'analyse a pris en compte comme facteur déterminant les quotas de captures, un maximum de 180 jours d'activité par embarcation et les changements de l'effort de pêche qui en résultent ont été convertis en changements en termes de coûts variables. Par ailleurs, ont été calculés : l'indicateur de viabilité de la flotte à court terme, en termes de recettes courantes par rapport aux recettes en équilibre avec les dépenses, la marge de bénéfice net en termes de part des recettes convertie en bénéfices, et les indicateurs ROI et ROFTA comme mesures d'efficacité d'un investissement. Pour les indicateurs sociaux, les travailleurs équivalent temps plein et le salaire moyen par employé ont été pris en compte.

Pour les indicateurs économiques dans le cadre du groupe de travail 19-02 du CSTEP sur le plan pluriannuel relatif aux démersaux en Adriatique, Marzia Piron indique que la dépendance économique des différents segments de pêche par rapport au stock concerné et la part du segment de pêche dans les captures totales de chaque espèce ont été calculées. Les deux indicateurs visent à déterminer l'impact économique des mesures de gestion sur les segments de la flotte et leur effet sur la diminution de l'effort de pêche exercé sur les stocks en termes de quantités débarquées. Marzia Piron fait remarquer qu'il s'agit d'une analyse préliminaire concernant uniquement les aspects socio-économiques, car il n'a pas été possible de prévoir un ensemble intégré de tests bioéconomiques tenant compte de l'activité de pêche mixte. Mme Piron signale que le CSTEP et la GFCM ont manifesté un intérêt pour la participation des parties prenantes à l'identification des indicateurs socio-économiques à appliquer pour l'évaluation des décisions de gestion. L'intervention d'un expert sur ce sujet permettra par conséquent de compléter l'identification des indicateurs considérés comme les plus appropriés par les membres lors de la prochaine réunion d'octobre.

Antonio Pucillo (ETF) approuve l'ouverture du débat sur les aspects socio-économiques avant l'adoption du plan de gestion. Parmi les indicateurs présentés, il en a noté quelques-uns susceptibles de présenter une grande variabilité sur de courtes périodes. Il propose d'envoyer un avis sur ce sujet dès que possible.

Le Président estime qu'il s'agit d'une opportunité importante, car jusqu'ici les plans de gestion ont été formulés sans tenir compte de l'impact socio-économique. Par conséquent, bien que les délais soient courts et le sujet complexe, il est important de saisir l'occasion et de préparer un avis du MEDAC. Il est nécessaire d'entamer des discussions, même si la demande ne vient pas de la CE, mais des comités scientifiques. En plus de proposer des indicateurs, il est possible de poser des questions concernant les décisions de gestion à venir et existantes.

Krstina Mislov (HGK) n'a pas apprécié le fait que la CGPM ait demandé leur avis aux parties prenantes concernant les indicateurs socio-économiques en leur laissant peu de temps à disposition, alors qu'elle savait

déjà depuis longtemps qu'ils auraient été abordés lors de la réunion de mi-mai et que le plan de gestion pourrait être approuvé lors de la séance plénière de la CGPM, en novembre. Il s'agit d'un travail complexe qui doit également tenir compte de l'aspect social, c'est-à-dire des communautés de pêcheurs. En tout état de cause, il est nécessaire de connaître les différents scénarios de gestion dont on doit évaluer les répercussions socio-économiques, spécifiques à chaque zone étudiée.

Silvano Giangiacomi décrit la FAI CISL, qui concerne l'ensemble du secteur agroalimentaire et compte 2100 inscrits. L'organisation adhère à ETF, mais a estimé utile de devenir membre du MEDAC directement en tant que Fédération, pour pouvoir donner son avis concernant la gestion des ressources partagées dans le cadre de la CGPM et de l'UE. Au cours de son intervention, il évoque deux aspects principaux : l'importance de vérifier les conditions socio-économiques des entreprises et du secteur, et l'impact sur le marché des produits en provenance de pays hors UE.

Gian Ludovico Ceccaroni rappelle que le sujet des marchés est traité par un Conseil consultatif spécial (MAC). Rafael Mas (EMPA) regrette que le temps consacré par le CSTEP aux questions socio-économiques soit toujours très court par rapport au temps consacré à fournir une opinion scientifique. Depuis 2013, toutes les nouvelles réglementations ont eu un impact socio-économique, et les indicateurs qui seront proposés cette année pourraient ne plus fonctionner les années suivantes. La complexité augmente si l'on considère les investissements des entreprises familiales du secteur de la pêche, qui compliquent l'identification d'indicateurs valides.

Le coordinateur, convenant de la grande complexité du sujet, considère qu'une discussion est nécessaire pour évaluer au mieux les répercussions socio-économiques.

Domitilla Senni (Medreact) rappelle que la procédure prévue pour le plan de gestion des démersaux en Adriatique ne prévoit pas le passage par le trilogue. Il devrait en revanche être approuvé directement par la CGPM. Elle souligne que tout avis adopté par le MEDAC concerne uniquement les flottes de l'UE et non tous les pays impliqués dans la CGPM.

La Secrétaire exécutive rappelle que le protocole d'accord signé entre le MEDAC et la CGPM prévoit la collaboration entre les deux organisations, et que le MEDAC a en tout état de cause le droit de présenter un avis sur le sujet.

Krstina Mislov (HGK) fait part de critiques envers la procédure prévue pour le plan de gestion des démersaux en Adriatique car elle ne prévoit pas le passage habituel par la Commission, le Conseil et le Parlement.

Stéphan Beaucher (Medreact) revient sur le sujet en soulignant que l'entité proposant les indicateurs socio-économiques ne devrait pas être celle qui les interprète par la suite. Il propose par ailleurs de traiter les données suivantes « équivalent temps plein (ETP) / captures (kg) / an », « consommation de carburant (l) / captures (kg) / an » et « captures non désirées / captures totales / an ». Pour ce qui concerne la marge nette, il demande de quelle manière l'amortissement de l'investissement de l'embarcation 25 à 30 années auparavant a été pris en compte, le cas échéant. Pour ce qui concerne le FEAMP, il estime qu'il peut avoir un impact sur les investissements et qu'il a bien plus été utilisé par des pays comme la France que par d'autres. Il pense qu'il faudrait comprendre pourquoi il n'a pas été utilisé dans les autres pays.

Antonio Pucillo (ETF) souhaite que tous collaborent pour fournir des données sur les aspects socio-économiques. Il demande également quelles pourront être les conséquences sur les plans de gestion approuvés si les résultats de leur application révèlent des impacts négatifs sur la flotte.

Massimiliano Sardone (UILAPESCA) déclare que la flotte a désormais quasiment disparu, mais que la situation des stocks continue à s'aggraver. Il se demande quels sont les résultats des politiques de ces 20 dernières années. Parmi les indicateurs, il propose le turnover de la flotte, la situation structurelle, l'âge moyen des

pêcheurs qui entrent dans le secteur, mais surtout l'âge moyen de sortie du secteur. Il est très important, en effet, de savoir si les jeunes se détournent d'un secteur de production.

Pour le représentant de PEPMA, l'UE considère à tort que les résultats ne sont pas atteints parce que les règlements ne sont pas appliqués. En réalité, certains de ces règlements ne peuvent pas être appliqués parce qu'ils prévoient une réduction de l'effort de pêche telle qu'elle impose l'arrêt de l'activité. Il fait part de son inquiétude pour le secteur de la pêche en Grèce, déjà gravement éprouvé par la crise, dont la flotte est obsolète sans possibilité d'investir.

Jorge Campos (FACOPE) estime que les indicateurs proposés semblent partir d'une simplification bureaucratique plus que de la connaissance du secteur.

Mario Vizcarro (FNCCP) souligne le contresens qui existe entre limiter l'impact de la pêche en réduisant le nombre de journées sans prévoir de diversification des activités offrant une alternative. Certains États membres sont moins efficaces dans l'utilisation des fonds du FEAMP, et ceci influence la qualité du vie du secteur. Il indique que l'Espagne attend pour l'instant de comprendre le nombre de journées disponibles pour pêcher. Cette décision devrait être prise par les pêcheurs en fonction des jours durant lesquels la valeur ajoutée du produit de la pêche est la plus importante. Les pêcheurs se trouvent à la croisée des chemins et n'ont d'autre choix que de s'adapter ou disparaître. Cependant, pour qu'ils puissent s'adapter, les instruments législatifs doivent exister.

Le coordinateur indique que le procès-verbal pourra déjà permettre de résumer les indicateurs proposés jusqu'ici.

La Secrétaire exécutive propose de rédiger un document simple et schématique qui pourra être modifié et approuvé par écrit, pour pouvoir fournir une contribution à temps pour la réunion du SAC prévue fin juin.

Le Président estime qu'il ne sera pas possible d'arriver à un avis partagé et suffisamment approfondi sur les indicateurs d'ici à au mois de juin. Il propose par conséquent de rédiger un projet de courrier à approuver par écrit destiné à la CGPM et au CSTEP. La priorité doit être socio-éco-environnementale, et les plans de gestion doivent être évalués au préalable au moyen de modèles bioéconomiques créés spécialement, qui tiennent compte de la complexité des différentes situations en Méditerranée et qui soient les plus détaillés possible pêcherie par pêcherie. Le Président déclare que le courrier devrait exprimer l'intention du MEDAC de fournir des avis plus approfondis sur le thème socio-économique au cours des mois à venir. Pour ce qui concerne le parcours du plan pluriannuel sur les démersaux en Adriatique, il rappelle qu'en tout état de cause, les recommandations de la CGPM doivent être approuvées par Bruxelles et ne sont pas automatiquement adoptées. Il ne faut pas non plus oublier que les représentants des États membres siègent à la CGPM, avec la responsabilité politique que ceci implique. Par conséquent, il déclare pour conclure que les représentants des administrations qui participent au MEDAC peuvent signaler les problèmes et les indicateurs proposés en son sein à leurs représentants auprès de la CGPM.

Krstina Mislov (HGK) approuve pleinement la proposition et demande que le courrier souligne l'importance de l'impact social en termes de répercussions sur la communauté dues à l'application des mesures de gestion.

En l'absence d'autres interventions et d'éléments au point Divers le coordinateur lève la séance du groupe de travail 1 et remercie les interprètes.

Zapisnik sa Radne SKUPINE (RS1)

Sala za sjednice Grand Hotel Palace

305, Monastiriou str, Solun

4. lipnja 2019.

Sudionici: pogledati spisak učesnika u prilogu

Dokumenti u prilogu: dijapozitivi Gian Ludovico Ceccaronija i Marzie Piron

Kordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Kordinator otvara sjednicu sa najavom dnevnog reda koji je jednoglasno usvojen.

Kordinator prelazi na sljedeću točku o odobravanju zapisnika sa sjednice radne skupine 1 održane u Malagi 1. travnja 2019.

Mario Vizcarro (FNCCP) precizira da je istraživanje provedeno u Kataloniji o karakteriziranju otpada rezultat suradnje sa skupinom biologa, a ne organizacije za zaštitu okoliša i stoga zahtjeva izmijenu zapisnika. Tajništvo će izvršiti traženu izmjenu i zapisnik je odobren s izmjenama.

Kordinator je nastavio rezimiranjem napretka postignutog glede propisa, te u osnovi potvrdio ono što je već prikazano tijekom sastanka u Malagi.

Za FEAMP, Gian Ludovico Ceccaroni podsjetio je da je Tajništvo MEDAC-a dobilo zajedničku izjavu tri države članice (Francuska, Španjolska i Italija) glede prijedloga FEAMP-a. Tri države članice naglašavaju važnost izbjegavanja kašnjenja u provedbi operativnih programa, iako su kašnjenja posljedica pokušaja Europske komisije da posebnim mjerama usvoji lokalne specifičnosti. Daljnji zahtjevi postavljeni u pismu uključuju: povećanje stope sufinanciranja, poboljšanje mehanizama pojednostavljenja uz smanjenje administrativnog opterećenja i podjela pokazatelja rezultata, veća fleksibilnost u podršci malom ribolovu i potreba za poboljšanjem definicije kako bi se istakle specifičnosti Sredozemlja.

Prije nastavka sjednice, kordinator je poželio dobrodošlicu predstavnicima FAI CISL-a i UILA Pesca, novim članovima MEDAC-a.

Kordinator nastavlja sa predstavljanjem nacрта uredbi o tehničkim mjerama. Podsjeća se da je u ožujku 2017. MEDAC formulirao drugo, prilično precizno, mišljenje u vezi sa ovom stavkom, u kojem su predstavljene, točku po točku, primjedbe i prijedlozi izmjena. Iz prvog prijedloga uredbe Komisije iz 2016. godine, on obavještava da je uredba slijedila postupak redovnog zakonodavnog postupka, te da je odobrena: ostaje još samo objava u Službenom listu (GUUE), koja će u kratkom roku uslijediti.

Predstavnik Birdlife intervenira kako bi naglasio važnost reguliranja tehničkih mjera za smanjenje utjecaja parangala na morske ptice. Smatra da je važno da MEDAC radi na povećanju mjera koje bi smanjile slučajni prilov morskih ptica. Birdlife radi na pronalaženju rješenja na nacionalnoj razini.

Krstina Mislov (HGK) izrazila je neslaganje sa posljednjom verzijom uredbe tehničkih mjera, rekavši da po njenom mišljenju MEDAC nije bio saslušan dovoljno pažljivo usprkos tome što se predano radilo na tom polju, uključujući i napore da se postigne dogovor od 60% do 40%.

Koordinator je istaknuo da su u stvarnosti razmotrena mnoga pitanja koja je postavio MEDAC. Prezentacija se zatim nastavlja podsjećanjem da je svrha koja stoji iza novog propisa bila potreba da se više od 30 propisa objedini u jednom tekstu.

Koordinator navodi da je u priloženoj prezentaciji detaljna analiza uredbi o tehničkim mjerama i poređenje u njima navedenih članaka u odnosu na prethodno zakonodavstvo. Struktura zakonskog teksta je vrlo uredna. Posebice, u usporedbi sa početnim prijedlogom Komisije, čini se da se sada neki ciljevi prilova ranjivih vrsta više neće kvantitativno određivati u postocima, već samo kvalitativno karakterizirati i da će ostvareni napredak biti izviješten u periodičnim izvještajima predviđenim samom uredbom. Koordinator prelazi na ilustriranje Poglavlja III koji se odnosi na regionalizaciju, prema kojem mjere za koje može biti podnešen zahtjev za odstupanje uključuju: vrste i odabir ribolovnog pribora, minimalne referentne veličine ulova, zatvaranja u stvarnom vremenu, inovativni ribolovni alat, mjere zaštite okoliša, privremeno planiranje otpada i pilot projekti za cjelovitu dokumentaciju o ulovu i otpadu. Primjećuje se da se samo za Sredozemlje isključuje mogućnost provođenja regionalizacije u području zaštite mlađi i uzgoja, dok član 13 Uredbe 1967/06 ostaje na snazi. Ceccaroni podsjeća da je u kontekstu regionalizacije predviđeno da Europska komisija može usvojiti delegirane akte u slučaju potrebe prepoznavanja regionalne posebnosti, slijedeći dobro poznati okvir člana 18 Uredbe 1380/2013. U ovim slučajevima biti će neophodno nastaviti sa zajedničkom preporukom u roku od 24 mjeseca od objavljivanja uredbe o GUCE, a nakon toga na svakih 18 mjeseci.

Koordinator zatim prelazi na usporedbu mediteranske uredbe i odobrene verzije uredbe o tehničkim mjerama, temeljenu na shemi već provedenoj na prethodnom sastanku RS1 po istoj temi. Među glavnim promjenama u odnosu na prijedlog Komisije: slučajni ulov morskog psa može dosegnuti do tri jedinice (kao što je u mediteranskoj uredbi), dok je u prijedlogu ovaj ulov potpuno isključen. Predviđen je i zahtjev za odsutovanje koji je postavio MEDAC za Sredozemlje, glede mreža koje se postavljaju po dnu, a koje, za razliku od ostalih morskih basena, mogu da se koriste na dubini većoj od 200 metara. Ostali prihvaćeni zahtjevi MEDAC-a odnose se na: ukidanje zabrane "high grading" i "slipping", mogućnost prodaje ulova iz znanstveno-istraživačkih aktivnosti za ljudsku prehranu (sve dok im je dužina iznad MCRS), kao i zadržavanje uredbe o izuzimanju glede ulova mlađi sardine zapornim mrežicama, pod uvjetom da je to dopušteno planovima upravljanja (ovo pravilo neće važiti u GSA 17 I 18 zbog preporuke CGPM 37/2013/1). Izjavio je i da bi definicija izravnog ribolova trebala biti jasnija na regionalnoj razini, sa aktima delegiranim u odnosu na postotak vrste koja definira ribolovnu aktivnost: na tu temu biti će potrebno otvoriti raspravu u okviru MEDAC-a kako bi se došlo do zajedničke definicije. I na kraju, sa žaljenjem je napomenuo da, usprkos ponovljenim mišljenjima MEDAC-a koje je podržala Slovenija glede brisanja stavka 3. članka 13. Mediteranske uredbe o dubini vode za korištenje plivarice, taj stavak nije brisan.

Intervenira predstavnik PEMPE podsjećajući kako nedostatak izuzeća ribolova plivaricom u okviru određene dubine predstavlja problem za cijelo Sredozemlje, a ne samo za Sloveniju, te da postaje značajno kritično pitanje i za Grčku.

Koordinator navodi značaj interveniranja u vezi sa Uredbom preko regionalizacije i nastavlja ilustrirajući sljedeći argument koji se tiče društveno-gospodarskih pokazatelja. Rasprava se pokazala neophodnom, ne samo zbog ove teme naročitog značaja za MEDAC, već i zato što je od Radne skupine GCPM, glede procjene strategije upravljanja, polovicom svibnja MEDAC tražio doprinos u vezi sa društveno-gospodarskim pokazateljima koji se koriste za procjenu upravljačkih mjera.

Izvršni tajnik intervenira kako bi razjasnio namjeru za započinjanje konfrontiranja, koje će se zatim razviti na sljedećem sastanku u listopadu, kako bi se produbljivanje podataka o najzanimljivijim pokazateljima proširilo suradnjom znanstvenog stručnjaka i koordinacijom RS1 i RS5 i MEDAC-a.

Nastavlja se prezentiranjem izvršnog asistenta, gdje su predstavljeni društveno-gospodarski pokazatelji koji se trenutačno koriste za procjenu scenarija upravljanja pridnenim ribama i malim pelagičnim vrstama u Jadranskom moru. Marzia Piron izjavljuje da znanstveni eksperti do sada nisu imali mogućnost objediniti informacije društveno-gospodarske naravi u biološkom modelu procjene upravljačke strategije. Prelazi na ilustraciju društveno-gospodarskih pokazatelja koji su priloženi tijekom kasnije analiz objavljene u izvještaju SRC-AS (Podregionalni odbor- Jadransko more Sub Regional Committee- Adriatic Sea) u travnju 2018, u vezi sa upravljačkim mjerama o malim pelagičnim vrstama. Provedena analiza je kao pokazni čimbenik uzela kvote ulova, maksimalno 180 dana aktivnosti po plovilu i posljedične promjene ribolovnog napora pretvorene u promjene u vidu varijabilnih troškova. Osim toga, proračunati su i: pokazatelj kratkoročne održivosti flote, u uvjetima tekućih prihoda u odnosu na prihode jednake rashodima, marža čiste dobiti u odnosu na kvotu prihoda pretvorenog u dobit, i pokazatelji ROI i ROFTa kao mjere efikasnosti jedne investicije. U smislu socijalnih pokazatelja, razmotreni su radnici sa punim radnim vremenom u odnosu na prosječnu plaću po zaposlenom.

U odnosu na ekonomske pokazatelje u okviru radne skupine 19-02 STEFC-a na višegodišnjem demerzalnom planu u Jadranu, Piron obavještava da je procjenjivana ekonomka ovisnost različitih segmenata ribolova iz zaliha, kao i njihovog doprinosa u ribolovnom segmentu ukupnog ulova svih vrsta ribe. Dva pokazatelja treba da odrede kako će upravljačke mjere utjecati ekonomski na segmente flote i njihov utjecaj na umanjeње napora koji se ulaže u zalihe u smislu količine iskrpane ribe. Marzia Piron ističe da se radi o jednoj preliminarnoj analizi koja se bavi samo društveno-gospodarskim aspektima, te stoga nije moguće predviđjeti integrirani bio – gospodarski set koji će se odnašati na mješoviti ribolov. Piron obavještava da je, kako u okviru STECF tako i GFCM, izraženo interesovanje glede angažiranja stakeholder-a u prepoznavanju društveno-gospodarskih pokazatelja koji bi bili aplicirani radi procjene upravljačkih odluka. Uključivanje nekog eksperta na tom polju na sljedećoj sjednici u listopadu, dakako bi mnogo pomoglo u prepoznavanju pokazatelja koje članovi smatraju najbitnijima.

Antonio Pucillo (ETF) podržava otvorenje debate o društveno-gospodarskim aspektima prije usvajanja upravljačkog plana. Među predstavljenim pokazateljima napomenuo je da su neki bili podložni znatnoj varijabilnosti u kratkim vremenskim intervalima. Predložio je da se na tu temu pripremi prilog u što kraćem roku.

Predsjednik smatra da se radio jednoj velikoj mogućnosti, jer su upravljački planovi do sad formulirani bez uzimanja društveno-gospodarskih aspekata u razmatranje. Stoga, s obzirom na vremensku ograničenost i na obimnost samog predmeta, važno je iskoristiti priliku i pripremiti mišljenje MEDAC-a. Potrebno o tome

otvoriti konfrontiranje, iako zahtijev ne dolazi od Europske komisije, već od komiteta znanstvenika. Pored predlaganja pokazatelja, mogu se formulirati i pitanja, kako u vezi sa važećim upravljačkim odlukama, tako sa onim budućim.

Krstina Mislov (HGK) negoduje što je GFCM zatražio mišljenje dioničara o društveno-gospodarskim pokazateljima dajući malo vremena na raspolaganju, s obzirom da su već duže vrijeme znali da će se o tome raspravljati na sastanku sredinom svibnja i da bi plan upravljanja mogao biti odobren tijekom plenarnog zasedanja CGPM-a u studenom. Radi se o složenom poslu koji mora obuhvatiti i socijalnu stranu, što znači ribarske zajednice. U svakom slučaju, neophodno je upoznati se sa različitim načinima upravljanja čije socijalno-gospodarske posljedice se procjenjuju, a koje su specifične za svako ispitivano područje.

Silvano Giangiacomi intervenira da bi opisao FAI-CISL, koji uključuje cijeli agro-prehrambeni sektor od 2100 članova. Organizacija poštuje ETF-u ali smatrali su potrebnim da se učlane u MEDAC izravno, kao federacija, kako bi se čuo njihov glas u upravljanju zajedničkim resursima podijeljenim u okviru CGPM i EU. U svom interveniranju naglašava dva glavna aspekta: značaj verifikovanja društveno-gospodarskih uvjeta ribolovnih poduzeća i sektora i utjecaj na tržište proizvoda koji dolaze iz zemalja koje nisu članice EU.

Gian Ludovico Ceccaroni podsjeća da će pitanje tržišta biti povjereno nadležnom savjetodavnom vijeću. (MAC).

Rafael Mas (EMPA) izražava žaljenje što je STECF uvijek imao malo vremena za društveno-gospodarska pitanja u odnosu na vrijeme koje se odvajalo na davanje znanstvenog mišljenja. Od 2013. svi su novi propisi imali društveno-gospodarski utjecaj i pokazatelji koji su predloženi za ovu godinu možda više neće biti primjereni u narednim godinama. Složenost se povećava s obzirom na ulaganja obiteljskih poduzeća u sektor ribarstva, što otežava identifikaciju valjanih pokazatelja.

Koordinator se složio sa tim da je povećana složenost tematike i smatra da je rasprava neophodna radi bolje procjene društveno-ekonomskih posljedica.

Domitilla Senni (Medreact) intervenira podsjećajući da procedura koja je predviđena za plan upravljanja pridnenom ribom u Jadranu ne uključuje trijalog, već bi odobrenje trebalo biti pribavljeno izravno iz sjedišta CGPM. Ističe da se svako mišljenje koje usvoji MEDAC odnosi samo na flotu EU, a ne svih zemalja koje su u sustavu CGPM.

Izvršni tajnik podsjeća da protokol o namjerama, potpisan između MEDAC-a i CGPM, predviđa suradnju između ove dvije organizacije, te da je u svakom slučaju MEDAC ovlašten pokušati pružiti mišljenje po ovom pitanju.

Krstina Mislov (HGK) izražava sumnju u vezi sa procedurom predviđenom za plan upravljanja pridnenom ribom u Jadranu zato što plan ne predviđa diskusiju u Komisiji, Vijeću i Parlamentu.

Stéphan Beaucher (Medreact) se vraća na temu naglašavajući da onaj tko predlaže društveno-gospodarske pokazatelje ne smije biti isti subjekt koji će ih kasnije interpretirati. Osim toga, predlaže razradu sljedećih podataka: "Ekvivalent punog vremena (FTE) / ulov (kg) / godišnje, "potrošnja goriva (l) / ulova (kg) / godišnje" i "neželjeni ulov / ukupan ulov / godišnje". U odnosu na neto maržu, međutim, postavlja pitanje da li se i kako

razmatrala amortizacija ulaganja u plovila 25-30 godina ranije. Glede EMAP-a, on vjeruje da oni mogu imati veliki utjecaj na ulaganja i da se u zemljama poput Francuske koristio mnogo više nego u ostalim zemljama. Stoga kaže da bi bilo važno razumijeti zašto to nije iskorišteno u drugim zemljama.

Antonio Pucillo (ETF) izražava nadu u suradnju sviju kako bi se dobavili podaci o društveno-gospodarskim aspektima. U isto vrijeme, pita kakve bi mogle biti posljedice u vezi sa odobrenim upravljačkim planovima ukoliko se pokaže da rezultati njihove primjene imaju loš utjecaj na flotu.

Massimiliano Sardone (UILAPESCA) smatra da je flota skoro nestala, ali se stanje zaliha stalno pogoršava. Pita se, dakle, koji su rezultati politike koja se provđa u zadnjih 20 godina. Među pokazateljima predlaže promet flote, sturkturane situacije, prosječnu starost zaposlenih koji dolaze u sektor. Mnogo utjecaja ima i podatak da se mladi ljudi udaljavaju od proizvodnog sektora.

Predstavnik PEPME smatra da EU pogrešno vjeruje da rezultati nisu postignuti, jer se propisi nisu provedeni. U stvarnosti, neki se od tih propisa ne mogu primijeniti, jer predviđaju smanjenje napora u tolikoj mjeri da dovode do zatvaranja poduzeća. On izražava zabrinutost zbog ribarstva u Grčkoj već iznurenoj krizom, a čija je flota stara i bez mogućnosti ulaganja.

Jorge Campos (FACOPE) smatra da se čini kako predviđeni pokazatelji polaze od birokratskog pojednostavljanja, a ne od poznavanja sektora.

Mario Vizcarro (FNCCP) intervenira kako bi podvukao kontradikciju ograničavanja utjecaja ribolova smanjenjem broja dana, bez predviđanja raznolikosti aktivnosti pružanjem alternativa. Neke su države članice manje učinkovite u korištenju sredstava FEMAP-a i sve to utječe na kvalitetu života u sektoru. Najavio je da se za sada u Španjolskoj čeka razumjeti koji je broj dana zapravo na raspolaganju za ribolov. Ovu bi odluku ribari trebali donijeti na temelju onih dana u kojima rezultira povećana dodana vrijednost ulova. Dolazi se na raskrižje gdje ribari ili će potpuno odustati, ili će se prilagoditi. U drugom slučaju, međutim, moraju biti formulirani zakonodavni instrumenti.

Koordinator smatra da je iz zapisnika moguće izvesti spisak pokazatelja koji su do sad predloženi.

Izvršni tajnik predložio je da se izradi jednostavan i shematičan dokument koji se može izmijeniti i, eventualno usvojiti pismenim postupkom, kako bi se mogao dati doprinos na vrijeme sastanku SAC-a zakazanom za kraj lipnja.

Predsjednik smatra da će tijekom lipnja biti nemoguće oformiti jedno zajedničko i dovoljno produbljeno mišljenje o pokazateljima. Stoga predlaže da se sačini prijedlog pisma koje bi se prismanom procedurom usvojilo i potom poslalo CGPM-u i STECF-u. Prioritet bi trebao biti ekološko-društveno-gospodarske naravi, a planovi upravljanja bi trebali biti preliminarno procijenjeni putem ad hoc bio-gospodarskih modela, koji bi ukazali na složenost različitih situacija u Sredozemlju i koji bi bili što je moguće detaljniji za svaku vrstu ribolova. Predsjednik je rekao da bi u pismu trebalo biti navedeno da MEDAC namjerava doprinijeti pružanju detaljnijih mišljenja u narednim mjesecima na društveno-gospodarsku tematiku. Glede procedure višegodišnjeg plana o pridnenoj ribi na Jadranu, podsjetio je da preporuke CGPM-a moraju u svakom slučaju biti odobrene u Bruxellesu i ne mogu biti automatski usvojene. Također treba uzeti u obzir da predstavnici



država članica sudjeluju u CGPMu s relativnim političkim odgovornostima. Govor zaključuje rekavši da predstavnici upravnih tijela koje sudjeluju u radu MEDAC-a mogu predložiti svojim predstavnicima iz CGPM-a problematiku i pokazatelje koji su predloženi na ovoj sjednici.

Krstina Mislov (HGK) izrazila je punu potporu prijedlogu i rekla da pismo mora naglasiti važnost društvenog utjecaja u smislu posljedica na zajednicu koji nastaju primjenom mjera upravljanja.

Kako nije bilo dodatnih zahtjeva za govorom niti o drugim pitanjima, koordinator je zatvorio sastanak RG1, zahvalivši tumačima.

